



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 13 ottobre 2025



Prime Pagine

13/10/2025	Affari & Finanza	6
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	Il Foglio	9
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	Il Giornale	10
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	Il Giorno	11
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	Il Mattino	12
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	Il Messaggero	13
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	Il Tempo	17
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	Italia Oggi Sette	18
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	La Nazione	19
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	La Repubblica	20
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	La Stampa	21
Prima pagina del 13/10/2025		
13/10/2025	L'Economia del Corriere della Sera	22
Prima pagina del 13/10/2025		

Trieste

13/10/2025	Il Piccolo Pagina 12	VALMER CUSMA	23
Crociere, in aumento le navi nei porti dell'Adriatico croato			

13/10/2025	Il Piccolo	Pagina 22	<i>LAURA TONERO</i>	24
<hr/>				
13/10/2025	Il Piccolo	Pagina 26	<i>MARIA ELENA PATTARO</i>	26
<hr/>				
12/10/2025	Rai News			28
<hr/>				
12/10/2025	Trieste Prima			29
<hr/>				

Venezia

13/10/2025	Il Gazzettino	Pagina 31	<i>FEDERICA REPETTO</i>	30
<hr/>				
13/10/2025	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 15		32
<hr/>				

Genova, Voltri

13/10/2025	Il Secolo XIX	Pagina 27		33
<hr/>				

La Spezia

13/10/2025	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 17	<i>SONDRA COGGIO</i>	35
<hr/>				

Ravenna

13/10/2025	Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 24		37
<hr/>				
12/10/2025	ravennawebtv.it			38
<hr/>				

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

13/10/2025	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 31	<i>CRISTINA GAZZELLINI</i>	39
<hr/>				

Napoli

12/10/2025	lidenaro.it			40
<hr/>				

Bari

13/10/2025 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 26 *ROSANNA VOLPE* 41
Crociere un turismo in crescita

Taranto

13/10/2025 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 24 43
Nel futuro del porto di Taranto

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

12/10/2025 **CoriglianoCalabro** 45
VIBO CRESCE, CORIGLIANO-ROSSANO AFFONDA: IL PREZZO
DELL'INCOMPETENZA

Cagliari

13/10/2025 **L'Economia del Corriere della Sera** Pagina 37 *andrea salvadori* 46
Blue Economy carta vincente Crescita attesa al 3 per cento

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

13/10/2025 **Gazzetta del Sud** Pagina 12 47
Waterfront "Bocchetta-Annunziata" Scommessa sulle architetture storiche

Catania

13/10/2025 **La Sicilia** Pagina 51 49
«Porto di Pozzallo, il Comune nel comitato per la gestione»

Focus

13/10/2025 **Corriere della Sera** Pagina 16 *GIULIANA FERRAINO* 50
Zelensky sente ancora Trump e Macron: ci servono i missili

12/10/2025 **Il Nautilus** 51
Il trasporto marittimo rimane diviso sul Net Zero Framework dell'IMO

13/10/2025	Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Pagina 65	<i>OTTAVIA FIRMANI</i>	53
<hr/>			
13/10/2025	Informare		55
Lo statunitense USTR annuncia pesanti dazi sulle gru portuali e altri mezzi di movimentazione prodotti in Cina			
<hr/>			
12/10/2025	Rai News		56
Dazi, la Cina replica a Trump: "Non abbiamo paura di una guerra commerciale"			
<hr/>			

LA POLITICA DEGLI INCENTIVI L'effetto ridotto degli stimoli dei governi Ricci **pag. 16**

LA GUERRA COMMERCIALE Un primo bilancio dei dazi americani: il protezionismo di Trump abbaia ma non morde e i produttori europei resistono **Daniel Gros pag. 17**

LE SCELTE DI PECHINO La Cina combatte i suoi prezzibassi **Santelli pag. 18-19**

A&F

Affari&Finanza

Burocrazia

Il piano dell'Ue

Un "28° regime" che vada oltre le regole dei 27 Paesi
Eugenio Occorsio **pag. 4-5**



L'editoriale

Golden Power, non è vero meglio tardi che mai

Walter Galbiati

Con la lentezza di un pachiderma, quanto di più lontano possa servire ai mercati, forse a novembre, esattamente quattro mesi dopo il ritiro dell'offerta di Unicredit su Banco Bpm, arriverà la decisione dell'Unione europea contro il Golden power.
segue a pag. 16

Circo Massimo

I lillipuziani per gestire

Gulliver-Mediobanca

Massimo Giannini

Ora che si sono depositate le ceneri, conviene tornare sul luogo del delitto. Vengono in mente pensieri e parole. Parto dai mitici 883, per scherzarci sopra: "Hanno ucciso Mediobanca/chi sia stato non si sa/ forse quelli della mala/ forse la pubblicità".
segue a pag. 9

La manovrina azzera le promesse

La legge di bilancio sarà di 16 miliardi e senza deficit
Poco spazio per le richieste dei partiti su fisco e pensioni e per le misure sulla crescita. Protestano le imprese
Valentina Conte con un intervento di Matteo Jessoula **pag. 2-3**

SPORT E CANTIERI

Servono sette miliardi per i nuovi stadi
E le società di calcio ne mettono solo la metà
Vanni pag. 6-7

L'INDUSTRIA IN FRENATA

Sale il numero dei tavoli di crisi
Incubo ammortizzatori per oltre 120mila lavoratori
Longhin pag. 28

L'ORO E LE CRIPTO

Spinta agli Etf nei portafogli
Nel Vecchio Continente valgono tremila miliardi
Cicognani pag. 22-23

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 20-C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 6337510
mail: servizioclienti@corriere.it

UE DISARMATA

Il romanzo di Gramellini
Al centro dell'amore sulle tracce di Platone
di **Elisabetta Rosaspina**
alle pagine 32 e 33

Ritratti di una leader
Thatcher, l'icona cento anni dopo
di **Luigi Ippolito**
a pagina 19

VALLEVERDE

Roccella e la frase che diventa un caso: gite ad Auschwitz per assimilare antisemitismo e fascismo. Segre: fatico a credere che l'abbia detto

Israele, è il giorno degli ostaggi

Le ore dello scambio tra rapiti e detenuti palestinesi. Trump a Tel Aviv prima del vertice in Egitto

INTERVISTA CON LULA
«Con Donald ottimi rapporti
Bolsonaro è un golpista»

IL PERCORSO E IL DIRUPO

di **Angelo Panebianco**

Un «nuovo inizio»? Ci sono momenti nella storia in cui sembra che stia cambiando tanto, che una radicale discontinuità rispetto al passato sia in atto. Il summit che si tiene oggi a Sharm el-Sheikh presieduto da Donald Trump e dall'egiziano al-Sisi, con la partecipazione di tanti capi di governo, è uno di quei momenti. Salvo incidenti dell'ultima ora pone fine al terribile conflitto di Gaza e riporta a casa gli ultimi ostaggi israeliani. Ma è, nelle intenzioni, molto di più. Delinea, anche se i contorni sono nebulosi, un percorso di pacificazione. Nelle intenzioni dovrebbe porre le basi per un congelamento *sine die* della questione israeliano-palestinese. Un congelamento dal quale, dopo una lunga fase di transizione, potrebbe/dovrebbe nascere una entità palestinese autonoma in grado di vivere pacificamente accanto a Israele. Se quel percorso di pacificazione risultasse davvero praticabile, ne scaturirebbero grandi conseguenze per l'intero Medio Oriente. In momenti come questo bisogna chiedersi: chi guadagna e chi perde dal tentativo di pacificazione in corso? Cosa faranno gli sconfitti per contenere le perdite o per ritornare in gioco?

continua a pagina 30

CHI COMANDA ORA NELLA STRISCIA?



Un membro delle forze di sicurezza di Hamas saluta un gruppo di ragazzini nel campo profughi di Nuseirat. (A/p)

Gli aiuti, le armi e i tunnel: Hamas si «riprende» Gaza

di **Guido Olimpio**

L'Onu prova a «governare» gli aiuti. Cibo per tre mesi, servono più camion. Comincia la lotta per il potere. Hamas lancia la repressione dei clan rivali. L'assalto ai Tir e il nodo dei tunnel.

a pagina 6

di **Davide Frattini**

Dopo il cessate il fuoco arriva il rilascio degli ostaggi e la liberazione dei detenuti. Oggi parte il vertice per la pace nella Striscia.

da pagina 2 a pagina 11

GIANNELLI



IN PRIMO PIANO

LA GIOIA DI UN PADRE
«Oggi rinasce nostro figlio»

IL DOLORE DI UNA MADRE
«Io che aspetto solo una bara»

di **Greta Privitera**
a pagina 5

A SHARM EL-SHEIKH
E tra i leader c'è Abu Mazen

di **Giulio Fasano**
a pagina 8

di Sara Gandolfi



Le vere sfide? «Sono la fame e il negazionismo». Parla il presidente brasiliano Lula. Sarà al Forum della Pao che si tiene a Roma. E su Trump: «Con lui ho ottimi contatti». Bolsonaro? «È un golpista, la sua condanna è esemplare».

a pagina 17

DATAROOM
Riarmo europeo, ecco chi pagherà

di Milena Gabanelli e Giuseppe Sarcina

Chi pagherà il piano di difesa della Ue? Secondo le stime della Nato sono circa 240 miliardi in più e vanno spesi in dieci anni. In arrivo prestiti e lo sfioramento del patto di Stabilità.

a pagina 18

GEOECONOMIA

Nuovo disordine mondiale

di Mario Piatero

I palazzi, gli uffici, i funzionari, sono gli stessi. Le liturgie, identiche: da oggi, a Washington, con gli incontri dei vice ministri dell'economia e del vice governatori delle banche centrali, si apre una settimana di lavori annuali del Fondo Monetario/Banca Mondiale.

continua a pagina 30

URNE APERTE FINO ALLE 15

Toscana, la sfida Gianì Tomasi

L'affluenza crolla di 10 punti

di Claudio Bozza

Si vota anche oggi in Toscana dalle 7 e fino alle 15 per eleggere il governatore e il nuovo consiglio regionale. La sfida è tra Eugenio Gianì presidente toscano uscente sostenuto dal Campo largo, e Alessandro Tomasi sindaco di Pistoia e candidato del centrodestra unito. Sono circa tre milioni i toscani chiamati alle urne. L'affluenza è in calo. Dal 1970 in Toscana ha sempre governato il centrosinistra. L'impegno dei leader nazionali.

alle pagine 12 e 13

Palermo Confessa un 28enne. Dopo l'omicidio il post su Riina



Paolo Taormina aveva 21 anni. Ucciso a Palermo mentre cercava di mettere pace durante una lite. Un 28enne ha confessato

Paolo, ucciso a 21 anni: aveva sedato una rissa

di **Felice Cavallaro e Lara Sirignano**
alle pagine 20 e 21

ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

Ho dato questo compito ai miei studenti: fare una passeggiata senza cellulare lungo un notissimo tragitto cittadino, parco compreso. Dovevano trovare: tre alberi diversi, un pozzo, un mercato, delle palle di cannone, una statua... e rimanere aperti a tutto ciò che sarebbe accaduto nel frattempo. È stato bello ascoltare lo stupore di chi si era accorto di quanta realtà contenga la realtà quando le diamo il tempo di accadere. E così c'è chi si è goduto la musica di un artista di strada, chi le prime caldarroste, chi la storia di un ambulante... e poi gli alberi di cui non avevano idea se non in astratto: lungo il tragitto ce ne sono almeno 30 tipi (dal tasso al ginkgo, dall'acero al liquidambar). Il concetto generico di albero si è popolato di singolarità e poi di nomi

Per un pugno di alberi

(letti sui cartelli del parco). Riuscire a dare del tu alle cose è l'unico modo di custodirle: non possiamo dire amico qualcuno di cui non conosciamo il nome e le caratteristiche che lo rendono unico. La violenza comincia sempre dall'eliminare l'unicità come dice Vasilij Grossman l'inizio del suo capolavoro: «Le izbe russe sono milioni, ma non possono esercitare — e non ce ne sono — due identiche. Ciò che è vivo non ha copie. Due persone, due arbusti di rosa canina, non possono essere uguali, è impensabile... E dove la violenza cerca di cancellare varietà e differenze, la vita si spegne». (*Vita e destino*). Se la vita si spegne non dipende da lei ma dalla violenza, che inizia dalla disattenzione. Come uscirne?

continua a pagina 25

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

61013
771120-436008





“Le gite ad Auschwitz sono state un modo per ribadire che l'antisemitismo era una questione fascista”. L'ha detto Eugenia Roccella, ministra della Vergogna



Lunedì 13 ottobre 2025 - Anno 17 - n° 282
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PERUGIA-ASSISI Grande folla con Albanese, Conte e Schlein
Una marea in marcia:
“È tregua, non pace
Noi non ci fermiamo”



RODANO A PAG. 4

IL PROGETTO CON L'ONU Albrecht, rettore dell'Iuav a Venezia
**“Così si può ricostruire
Gaza per creare lavoro
ed evitare altre guerre”**



CARIDI A PAG. 3

**Ma mi faccia
il piacere**

» Marco Travaglio

I grandi perché. “Perché Francesca Albanese non può dire a Liliana Segre di stare zitta” (Antonio Polito, *Corriere della sera*, 7.10). Forse perché non gliel'ha mai detto.

Il vero oppositore. “Matteo Renzi a *Realpolitik* si conferma l'unico oppositore della duettata” (*Dagospia*, 9.10). “Voto su Almasri, negata l'autorizzazione a procedere. Niente processo ai ministri, rispuntano i franchi tiratori. In favore del ministro Piantedosi aveva annunciato voto favorevole Italia Viva” (Ansa, 9.10). Il famoso oppositore consenziente.

La vera alternativa. “C'è ancora molto da fare per costruire un'alternativa credibile. Serve un chiarimento con il M5S. Il discrimine sta nella difesa europea e nell'Ucraina” (Paolo Gentiloni, Pd, 11.10). Per essere alternativi alla Meloni bisogna diventare identici alla Meloni.



PROVE DI GRAZIA IN ATTESA DELLO SCAMBIO DI PRIGIONIERI E DELL'ARRIVO DI TRUMP

Herzog vuol salvare Netanyahu Che minaccia: “Non finisce qui”

CON MELONI E ARABI
Gnam: il forum militare scaccia via i dipendenti

BISON A PAG. 5

C'È IL LECORNU 2
Macron scaricato: i padroni dei soldi ora tifano Le Pen



ORANGE E DE MICCOA PAG. 6 - 7

MERCANTI DI GUERRA
Liti fra Paesi Ue sulle armi: così salgono i prezzi

DRAGONI A PAG. 9

UN LIBRO DI SATIRA
Lercio: i consigli per sopravvivere alle cene coi capi

A PAG. 18



L'attesa Migliaia di persone in "piazza ostaggi" a Tel Aviv LAPRESSE

■ Ultime schermaglie per la liberazione dei 20 ostaggi israeliani e dei 1900 detenuti palestinesi. Oggi Donald alla Knesset, poi a Sharm per la storica firma di pace senza Israele, Hamas e Iran

ANTONIUCCI E CITATI A PAG. 2, 3 E 5

IL FATTO ECONOMICO

Moda, altro che “colpa dei cinesi”: schiavi e pm



■ Confindustria chiede misure anti-Pechino, però il settore da 15 anni ha importato quel modello per spremere la fillera. E le inchieste ora svelano che il marcio è in casa

BISON A PAG. 10 - 11

» **COME UN GIALLO** L'indagine di Roma sulle opere d'arte di Agnelli
L'Avvocato e il mistero dei tre Monet

» **Manuele Bonaccorsi***
ed **Ettore Boffano**

Tre Monet, identici. Uno è sicuramente una copia, il secondo è certamente originale, il terzo è stato battuto a New York da Sotheby's nel 2013 per 16 milioni di dollari. Uguali in tutto. Stesso titolo: *Glaçon Effet Blanc*; stesse misure, 65x100;

stesso anno, 1893. C'è da far attorcigliare le sinapsi dei critici d'arte, un giallo degno di Poirot o di Lupin. Che coinvolge prestigiose gallerie, mercanti d'arte e la più importante casa d'asta. È, soprattutto, Gianni Agnelli e suo nipote John Elkann. Per risolvere il mistero, partiamo dall'origi-



ne. Anno 1999. L'Avvocato compra alle gallerie Hopkins di Parigi il prezioso Monet e lo porta a casa sua a Torino. La vedono in molti, quell'opera straordinaria, tra gli ospiti della residenza di Villa Fre Scot, che dall'alto domina il Po il Lingotto e Mirafiori.
SEGUE A PAG. 10

La cattiveria

Roccella: “Gite ad Auschwitz per dare la colpa al fascismo”. Che invece le organizzava benissimo

LA PALESTRA/LUDDOVICO CARTA

Le firme

» **HANNO SCRITTO PER NOI:**
BOCCOLI, CAPORALE,
DALLA CHIESA, D'ESPOSITO,
D'ONGHIA, FUCECCHI,
GENTILI, NAPPINI, LENZI,
NOVELLI, PIZZI, RODANO,
SCUTO, TRUZZI E ZILIANI

Vergogna l'è morta. “Dopo le figuracce in tv su Gaza alla Albanese resta la parrocchiera... In caso si consolerà col bigodino d'oro” (Alessandro Gonzato, *Libero*, 11.10). “Arringhe e presunzione. Il ‘metodo’ Albanese, nostra signora pro Pal... Una smorfia che sembra un sorriso, i capelli argentati, gli occhiali modaiali, una studiata eleganza radical chic sui toni pastello... eccola esibirsi nelle sue faccette, alza gli occhi al cielo, arrecia il naso... Ma aveva quel non so che nello sguardo. Capito cosa?” (Fabrizio Roncone, *Corriere della sera*, 11.10). Sì, che dovrete vergognarvi.
SEGUE A PAGINA 20





IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 80 - 00187 Roma *quotidiano* Sped. in Ab. Postale - DL 160/2001 Conv. L. 46/2009 Art. 1, c. 1, DDC M/2/03

ANNO XXX NUMERO 241

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2025 - € 1,80 + € 0,50 con *REVIEW* n. 44



Uno slogan e la deriva fascista che la sinistra non riesce a vedere

Inneggare alla Palestina libera "dal fiume al mare", con l'implicita cancellazione di Israele, è una forma di antisemitismo e di fascismo. Restarne indifferenti perché a farlo sono manifestanti amici o politici del proprio partito è una macchia indelebile sulla sinistra

Douglas Murray, grande giornalista e noto commentatore britannico, all'indomani dell'annuncio della fine della guerra a Gaza ha offerto uno spunto di riflessione utile da mettere a fuoco per provare a ripetere con forza le due parole necessarie da ricordare per evitare che ciò che abbiamo visto il 7 ottobre del 2023 possa diventare nuovamente realtà: "mai più". Sul piano militare, lo sappiamo, Israele ha vinto la sua guerra in medio oriente e le possibilità di ricevere un'altra ferita come quella del 7 ottobre sono più limitate rispetto a qualche tempo fa. Ma mentre la guerra a Gaza volge al termine, scrive Murray, c'è un'altra guerra mondiale che per l'ebraismo è appena iniziata e quella guerra riguarda un fenomeno grave, drammatico, che coincide con l'antisemitismo risvegliatosi negli ultimi anni e che drammaticamente potrebbe continuare a diffondersi. La guerra combattuta contro gli ebrei in occidente è una guerra più difficile da vincere rispetto a quella che Israele ha vinto sul campo in medio oriente. *(segue a pagina quattro)*

Macronismo in crisi, ma anche il gollismo non si sente tanto bene

Si riaffaccia in Francia la repubblica parlamentare, con i suoi blocchi di opinione e di voto, i suoi diritti di veto, i suoi inceppati meccanismi di compromesso. L'Italia se l'è cavata così per anni, con i partiti, con la celebre partitocrazia

Diciamo che a Macron il tiro di dadi, lo scioglimento del parlamento, non ha portato il numero fortunato. Non vedo che alternative avesse, dopo il crollo del centro alle politiche e il trionfo dei lepenisti alle elezioni europee, ma certo la sfiga piena di smalto e ruzzoloni è il carattere finale del macronismo, con l'Eliseo al 14 per cento di consensi secondo i sondaggi e un povero monaco-soldato ricondotto a Matignon in circostanze grottesche per fare cose che non potrà fare. Sfortunata e errori, combinazione malefica. Diciamo così. Sull'impossibilità di un presidente liberale per un paese fieramente giacobino, un assetto mentale di massa non privo di ombre lugubri, si sono già espressi in molti, e anche qui se ne è scritto. *(segue a pagina quattro)*

MARGARET THATCHER, LA SUA LEZIONE A 100 ANNI DALLA NASCITA
Bellardini a pagina quattro

Perché non possiamo non dirci ottimisti

Tante cose sono andate storte, dalle guerre all'economia, ma la svolta in medio oriente apre uno spiraglio di fiducia

Come si fa a non essere ottimisti ora che verranno liberati gli ostaggi nelle mani di Hamas e che verrà raggiunta una tregua? Non è la pa-

DI STEFANO CINGOLANI

ce in Palestina, se mai ci sarà, ma finisce la carneficina cominciata il 7 ottobre di due anni fa. Invece in Ucraina continua, ma una cosa alla volta: la "Grande Madre Russia" è ben più dura di Hamas. Abbiamo trascorso questi mesi del 2025 in preda a deliri di onnipotenza, fanfaluche ideologiche, trionfalismo egotico, arrogante ignoranza, con gente che scambia l'Albania per l'Albania e pensa che l'Alaska

sia un paese straniero mentre la Groenlandia diventa uno stato a stelle e strisce. Ci siamo sorbiti il cazzatione di un botolo ringhioso che in nome della libertà e della sua interpretazione eretica (per i cattolici) del Vangelo fa propaganda a favore della pena di morte, quindi contro la sacralità della vita e il primo dei diritti dell'uomo. Quante ne abbiamo ingoiate, ma siamo ancora in piedi e stiamo cominciando a digerire persino i bocconi più amari. Nel gennaio scorso, su queste colonne del lunedì, è stato pubblicato un mio lungo articolo dedicato all'ottimismo nonostante tutto, l'ottimismo della ragione, quello che fa appello

alla realtà e al buon senso (il *common sense* di Thomas Paine), che si attiene ai fatti e chiude gli orecchi alle sirene della propaganda. Era un pezzo che cominciava con la domanda: come si fa a essere ottimisti con quel che sta accadendo? Oggi forse bisognerebbe chiedersi come si fa a non essere ottimisti dopo l'importante svolta nella guerra di Gaza.

In realtà, molte delle brutte cose che potevano succedere sono accadute davvero. Gli ucraini sono stati messi in serie difficoltà da un Putin che non molla ed è riuscito a far fesso Donald Trump (per favore non dite che non ci voleva molto). Tappeto rosso,

stretta di mano, passeggiata nella Bestia, bacetti con la bocca a culo di gallina che rende bizzarro e ridicolo il modo di parlare del Commander in chief, poi varcata la frontiera dell'Alaska tutto come prima, peggio di prima. Mentre a Gaza abbiamo assistito a una distruzione sistematica che ha messo Hamas con le spalle al muro, ma non l'ha sradicato. Poi è arrivato il primo aprile, sembrava il classico pesce, però il Liberation day era vero, se ci piace la metafora ittica era l'uscita dello squalo bianco dall'acquario. Inutile riassumere tutto quello che abbiamo visto, raccontato e subito. *(segue a pagina tre)*

MEDIO ORIENTE FORMATO TRUMP

Oltre gli ostaggi. Il presidente americano arriva in Israele e in Egitto per passare alla seconda fase del piano e Hamas sta già facendo di tutto per renderla complessa. Il successo del nuovo medio oriente dipende dalla velocità con cui si passerà dalle celebrazioni alla realizzazione

di Micol Flammini

Gerusalemme, dalla nostra inviata. Il teatro di Donald Trump in Israele si estenderà lungo un percorso di 50 chilometri. Dall'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv alla Knesset, il Parlamento israeliano, a Gerusalemme. Due atti per un massimo di quattro ore da trascorrere sul territorio dello stato ebraico. La strada 1 sarà il tappeto rosso del presidente americano, le bandiere a stelle e strisce appese su tralicci e lampioni sono le quinte di una visita che segnerà il culmine del mito del presidente nel paese. Gli israeliani non smettono di mostrargli gratitudine da quando ha annunciato, giovedì scorso, che l'accordo per la liberazione degli ostaggi e il cessate il fuoco a Gaza era stato trovato. Improvvisamente, Israele è diventato americanissimo, trumpianissimo. Trump dovrà industriarsi a tenere il conto di tutti manifesti di ringraziamento, promessa, stima. Delle immagini giganti che lo paragona a Ciro il grande, che permise agli ebrei di tornare in patria e ricostruire il tempio di Gerusalemme, agli schermi sui grattacieli che lo esortano: "Don't stop! All the way to normalization!" (Non fermarti, avanti tutta verso la normalizzazione!), recita uno dei cartelli montati nelle prime ore di domenica. Trump è il re straniero, osannato e ringraziato fino all'idolatria. *(segue a pagina due)*



In piazza a Tel Aviv, con le foto immagini degli ostaggi e del presidente Trump (foto Ansa)

Un po' di festa per il medio oriente alla Festa del Foglio

Il ruolo dell'Italia in medio oriente e domani con la Russia. La guerra ibrida. Le nostre forze armate. Parla il ministro della Difesa, Guido Crosetto

La pace e il pacifismo. Le risposte che l'Europa deve dare agli euroscettici. Gli illiberali da arginare. Parla il ministro degli Esteri, Antonio Tajani

L'accusa alla sinistra per i silenzi sul caso Albanese. Le manifestazioni di piazza e la causa palestinese. Parla l'ex premier Giuliano Amato

Da oggi per Gaza parliamo di coltivare la speranza. Io penso che il seme della speranza sia un seme che ha bisogno di molta acqua. E che ogni nazione democratica ha il dovere di portare acqua". Il disimpegno di Trump: "L'Europa - che non lo pensava - dovrà iniziare a camminare sulle sue gambe e a proteggersi con le sue forze". "Bisogna considerare la sicurezza e la difesa una cosa che va conquistata e va difesa". L'occidente e la Russia: "Per assurdo toccherà a noi guidare la possibilità della Russia di riconvertirsi in un'economia di pace, se noi vogliamo che ci sia la pace. Cerco da mesi di spiegare che noi dobbiamo evitare di pensare che Mosca debba necessariamente attaccarci, e costruire le alternative. La guerra ibrida. "E' in corso ogni giorno. La guerra cognitiva anche se ne ce non rendiamo conto è fortissima". Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, intervistato da Giulia Pompili. *(nell'inserito I)*

La tregua a Gaza e le piazze: "Non credo al pacifismo, credo nella pace, credo nei portatori di pace, bisogna costruire la pace, la pace non si costruisce svenolando qualche bandiera o gridando qualche slogan". L'Europa e gli euroscettici: "Euroscettico significa non credere in un progetto che ci offre la garanzia di poter far star meglio i nostri cittadini, un progetto che rafforza la nostra identità, la nostra storia, il nostro modo di essere". Le tasse: L'idea di abbassare le tasse c'è. E' solo che i tempi per fare una vera rivoluzione fiscale sono lunghi, anche perché purtroppo ci siamo trovati una situazione drammatica per quanto riguarda il Superbonus... Dobbiamo fare di più per la sanità e dobbiamo fare di più per ridurre le tasse". Il ministro degli Esteri Antonio Tajani intervistato da Claudio Cerasa alla Festa del Foglio *(nell'inserito III)*

L'accordo in medio oriente: "Io non vedo, non ho visto, non dico esultanze popolari, ma nemmeno piccole manifestazioni. Sono colpito dal fatto che la sinistra, non l'estrema sinistra, ma diciamo la sinistra riformista, moderata, il Pd, insomma, dimostri un imbarazzo francamente poco comprensibile... Poi a volte arriva una signora Albanese, dice le cose più vane e continua a circolare. Ecco, questo francamente mi stupisce". La democrazia in cattiva salute? "Qui vale ancora Mark Twain: la notizia della morte della democrazia è esagerata. La democrazia è in grosse difficoltà. Negli Stati Uniti c'è una propensione del presidente a un esercizio del potere esecutivo che va molto in là. Conoscendo gli Stati Uniti non è una improvvisata". Giuliano Amato era alla Festa del Foglio, l'ha intervistato Stefano Cingolani *(nell'inserito II)*





PALERMO, SANGUE NELLA MOVIDA
21ENNE UCCISO NEL LOCALE DEL PADRE
Raffa a pagina 18

LA PERIZIA SEGRETA
SULL'IMPRONTA 42:
LA SCARPA A PALLINI
E I DUBBI SU SEMPIO
Fazzo a pagina 19



TASER, LE MORTI DOPO LA SCOSSA:
ESCLUSO IL NESSO PISTOLE-DECESSI
Sorbi a pagina 20

la stanza di
Vittini fatti
alle pagine 24-25
Professori
di ideologia



il Giornale



del lunedì



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-3271 | Giornale | ed. nazionale

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 40 - 1.50 euro**

Editoriale PERCHÉ IL POPULISMO SOPRAVVIVE A SINISTRA

di Giovanni Orsina

In Italia, destra e sinistra sono uscite in due maniere diverse dalla stagione populista. O meglio: la destra ne è uscita più della sinistra. Questo spiega perché, mentre l'una governa e vince le elezioni, l'altra stenta a esser competitiva. Ma andiamo con ordine.

In anticipo rispetto agli altri Paesi occidentali, la Penisola ha attraversato un decennio populista apertosi nel 2013 con l'esplosione elettorale del Movimento 5 stelle, all'indomani della crisi del debito sovrano, del fallimento della repubblica bipolare e del governo Monti, e giunto a conclusione nel 2022 con la vittoria della coalizione di destra-centro guidata da Giorgia Meloni. Quel decennio non è terminato perché il populismo sia scomparso. Si è cronicizzato, semmai: il nostro sistema politico è ancora stracolmo di tratti populistici, faziosità, demagogia, spregio della realtà e della grammatica istituzionale, attacchi isterici assortiti e moralismo a un tanto al chilo.

È terminato perché, con ogni evidenza, dal 2022 siamo entrati in una nuova fase. L'astensione è cresciuta, i risultati elettorali si sono consolidati e i pochi italiani che si scomodano a votare paiono meno disposti di prima a inseguir farfalle e più ansiosi di stabilità e concretezza. Non si spiegherebbe altrimenti la capacità di Meloni di conservare i propri consensi a dispetto di ogni legge di gravità politico-elettorale. Poiché il populismo procede a ondate, nulla vieta che domani o dopodomani parta un nuovo tsunami. Ma oggi è così. Bene o male, la destra si è adattata al nuovo clima. Poiché nella coalizione creata da Silvio Berlusconi una componente moderata e di governo ha sempre convissuto con una populista, la destra ha avuto trent'anni per abituarsi a far funzionare la convivenza. Su questo versante politico, poi, gli elettori (...)

segue a pagina 7

CONTRO IL PIANO TRUMP
Piazze spiazzate
La protesta
fuori dalla realtà
di Giovanni Toti a pagina 21

OSTAGGI ISRAELIANI RILASCIATI

Il giorno della libertà

Dopo due anni finisce l'incubo dei rapiti da Hamas, 20 superstiti tornano a casa. Netanyahu: «Inizia la guarigione, basta disaccordi»
Albanese al corteo con Schlein e Conte: «Pace per completare il genocidio»

OGGI IN EGITTO LA FIRMA AL PIANO TRUMP
Meloni al vertice di Sharm
Si valuta il sì alla Palestina

Adalberto Signore, nostro inviato a Sharm a pagina 4

Oggi è il giorno della libertà per i 20 ostaggi ancora in vita, trattenuti da Hamas nella Striscia da 738 giorni. Il giorno in cui, come dice Netanyahu, «i figli torneranno alla loro terra» e partirà «un nuovo cammino, un percorso di ricostruzione, di guarigione e, spero, di unione dei cuori». Oggi, infatti, è anche il giorno in cui, a Sharm el-Sheikh, si formalizza la firma dell'accordo di pace.

servizi da pagina 2 a pagina 7

PARLA LA ROCCELLA
«Antisemitismo
non solo fascista
Ecco cos'ho detto
su Auschwitz»

di Fabrizio de Feo

Le sue parole sulle gite ad Auschwitz («a cosa sono servite?») hanno suscitato un vespaio, tanto che anche Liliana Segre si è detta basita. Ma il ministro della Famiglia Eugenia Roccella chiarisce al Giornale il suo messaggio: «Parole strumentalizzate, io da sempre amica di Israele. Ho toccato un nervo scoperto, l'antisemitismo oggi è tornato. Ma le visite ai lager, che sono utili, invece lo hanno relegato soltanto al nazifascismo».

a pagina 8

VERSO LE REGIONALI
Sangiuliano
torna in politica:
capolista di Fdi
in Campania
Napolitano a pagina 15



DOMANI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Manovra, accordo sul metodo Giorgetti

Vertice di maggioranza senza strappi: i salari sono la priorità

Marcello Astorri a pagina 13

CALCIO, PRO PAL E CENSURA TV

IL BRUTTO DELLA DIRETTA

di Tony Damascelli

Diciassette arrestati a Oslo prima della partita tra Norvegia e Israele. Un migliaio di manifestanti Pro Pal ha cercato di forzare il blocco della polizia, ha accerchiato un tifoso con bandiera israeliana poi protetto dalle forze dell'ordine, la protesta accetta solo gli accordi di guerra, fumogeni e slogan contro il «genocidio», una grande bandiera palestinese è stata stesa lungo la curva, con lo striscione «lasciate vivere i bambini». Un pacifico invasore è entrato sul campo di gioco, indossando una maglietta con la scritta «Free Gaza», gli spettatori dell'Ullevaal lo hanno accolto tra fischi e insulti ma le immagini sono state

oscurate ai telespettatori. È la scelta di Uefa e Fifa, così della nostra Lega di Serie A: la regia televisiva ha il divieto di mandare in onda quello che accade in campo o sugli spalti, fuori dall'incontro agonistico, per non dare pubblicità ai manifestanti. Avviene lo stesso per gravi infortuni di gioco. È una censura che potrebbe avere anche un senso se non fosse smascherata dai social e dalle immagini virali messe in circuito un secondo dopo. Esistono dunque due realtà: quella immediata del pubblico negli stadi e l'altra, filtrata, manipolata, trasmessa al telespettatore. Domani sera a Udine si ripeterà la stessa finzione, clima teso nelle strade e dentro lo stadio ma la televisione mostrerà altro. È il brutto della diretta.

1925-2025
Dal Piave a Gaza
il secolo lungo
dei nostri
servizi segreti

di Fausto Biloslavo

I 100 anni dell'intelligenza italiana non è solo una storia di spie, ma una lunga avventura al servizio della Patria in difesa della sicurezza nazionale. Per non parlare del sacrificio con 18 medaglie d'oro al valor militare fin dalla prima guerra mondiale e 7 caduti in tempo di pace dal 1976 alle missioni all'estero degli ultimi anni.

alle pagine 16-17

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) PRESSIONI PER IL RITIRO... (VEDI GERENZA)

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA



IL GIORNO

QNECONOMIA
Territori,
Innovazione
e lavoro

LUNEDÌ 13 ottobre 2025
1,60 Euro

Nazionale +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



Milano-Cortina, per lo sci il caso Livigno

Arena, Fiera e Villaggio
La corsa al traguardo
delle Olimpiadi 2026

Vazzana, D'Eri e Al. Stella nelle Cronache



Tennis, al Master di Shanghai

La favola bella
dei cugini in finale
Lacrime sul podio

Selleri nel Qs



Ostaggi, l'ora della libertà Trump al vertice sulla tregua

Il rientro in Israele dei venti rapiti ancora in vita. Hamas li ha trasferiti nei luoghi di consegna Netanyahu: momento storico, ma resteremo vigili. Col tycoon a Sharm anche Meloni, Al Sisi e Erdogan

Baquis
e Prosperetti
alle p. 4 e 5

«Solo per criticare il fascismo»

Gite ad Auschwitz,
bufera su Roccella
Segre: parole
da non credere

Passeri a pagina 6
con commento di Gabriele Canè

Regionali, affluenza in netto calo

Alle urne
in Toscana
meno del 30%

Coppari a pagina 10

Vertice di maggioranza

Manovra al varo
Banche e difesa,
nodi da sciogliere

Marin e Troise alle p. 8 e 9



Paolo Taormina,
21 anni, è stato
ucciso con
un'arma da fuoco

Voleva sedare una rissa Ucciso a 21 anni a Palermo

Paolo Taormina, 21 anni, è stato assassinato sabato notte a Palermo, nel cuore della movida, mentre sedava una rissa. Gaetano Maranzano, 28 anni, ha ammesso il delitto. Il ragazzo, che

non ha preso parte alla rissa, ha detto di aver avuto una discussione con la vittima. Migliaia alla fiaccolata. La madre di Taormina: era la mia vita

Femiani e Bartolomei alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

LECCO Distrutto l'eremo a La Valletta



Rogo nella notte
Perso il monastero
del Seicento
Salve le monache

De Salvo a pagina 17

SONDRIO L'aggressione a una donna in stazione

Italiani e stranieri in piazza
dopo la violenza sessuale

Baldini nelle Cronache

COMO A 11 e 9 anni si chiudevano nell'armadio

Botte ai suoi bambini
Mamma finisce a processo

Pioppi nelle Cronache

MILANO Aveva la foto della valigia di Giorgia Palmas

Ladro dei treni
colto sul fatto
Il trofeo vip
sul suo telefono



Servizio a pagina 19



Il legale e il fascicolo
sul delitto Poggi

Garlasco, il legale
dell'ex pm Venditti:
anche l'indagine
su Sempio
va trasferita
a Brescia

Raspa a pagina 12



«Il mio sogno grazie a lei»

La ballerina ucraina
e la maestra russa

Felceti a pagina 15



I 70 anni di Italia Nostra

Croci: «Venezia?
Navi alla larga»

Ponchia a pagina 16

Diventa professionista della raccolta fondi per il nonprofit!

master in fundraising
PROFESSIONE FUNDRAISER

OPEN NIGHT online!
Mercoledì 29 ottobre, ore 20.
Iscriviti gratis su:
www.master-fundraising.it



IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CIOCHI-N° 282 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. 20, LL. 60/95

Fondato nel 1892



Lunedì 13 Ottobre 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ARONA E PRODA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" ELRO L23

La città in cima alle preferenze dei viaggiatori TURISMO, PRESENZE RECORD IN TRE ANNI: EXPLOIT DELLA CRESCITA A NAPOLI (+ 45%)



Gennaro Di Biase

Turismo, dati record: «Incremento del 45% nell'ultimo triennio». I dati Istat e Dmo sulle città italiane: Napoli cresce più di Roma e Milano. Il boom si registra anche sui social su TikTok è il luogo con maggiori clic. Si punta ora ad aumentare i flussi di visitatori con pacchetti mirati per indiani, arabi cinesi e coreani.

In Cronaca

L'editoriale
Il Piano per Gaza

OPPORTUNITÀ STORICA CHE ORA VA GESTITA

di Paolo Pombeni

Il 13 ottobre 2025 sarà un tornante storico: per il Medio Oriente, ma anche per gli equilibri mondiali. Perché comunque vada alla situazione precedente non si potrà tornare. La coalizione di forze che si è formata per giungere allo sblocco di una situazione che non poteva chiudersi con una catastrofe umanitaria è indubbiamente variegata, ma non può permettersi un fallimento: per la semplice ragione che ci sarebbero conseguenze di destabilizzazione a cascata in tutti i partecipanti e si aprirebbe una fase caotica difficile da reggere. E non vogliamo pensare a quali catastrofi globalizzate questo porterebbe. Non c'è però motivo per essere pessimisti a priori, nonostante tutti vedano le complessità di uno sblocco che apre su molte incognite. Tendiamo a pensare che coloro che hanno pianificato i primi passi le abbiano presenti, anche se giustamente oggi sarà il momento di celebrare un risultato notevole, cioè la sospensione, e speriamo la fine di una guerra barbarica basata sulle volontà di stragi reciproche. Del resto ci è venuta in mente una vignetta tedesca in cui un gatto cammina tutto soddisfatto e dice: «senza speranza non si prende nessun topo».

Vedendo le cose con un minimo di razionalità si deve riconoscere che l'intesa grazie alla quale la via verso una composizione del conflitto si è resa possibile è dipesa da due fattori: la convinzione di Trump che era troppo rischioso lasciar progredire Netanyahu verso la sua soluzione finale della questione palestinese (...)

Continua a pag. 39

FONDI ZES, DALLE IMPRESE BOOM DI RICHIESTE

Credito di imposta arrivato domande per 11,4 miliardi Autorizzazioni per il Sud a quota 840

Nando Santonastaso
Zes, 840 autorizzazioni; continua la corsa al credito d'imposta: richieste per 11,4 miliardi. A pag. 3

I nuovi fondi

Pnrr, 978 progetti per le isole minori 50 milioni a Ischia
«Isole minori, 978 progetti grazie al Pnrr, altri 50 milioni destinati a Ischia»: Foti: «I fondi ci sono ma va migliorata la capacità amministrativa». Santonastaso a pag. 3

Treni e metro, stanziamento di 2 miliardi

Manovra, vertice tra i leader più risorse per le famiglie
Manovra. Meloni frena su Irpef e cartelle; più risorse alle famiglie. Il vertice dei leader del centrodestra a casa della premier. Trasporti, due miliardi per treni e metropolitane: i fondi per ammodernare la rete e il parco vagoni; il governo punta a ottenere dalla Bei la metà dei fondi che prevede di stanziare. Bechis e Pacifico, Pira a pag. 2

Ridotti i tempi

PA: LA SVOLTA VIRTUOSA DEI PAGAMENTI
di Luigi Fiorentino
Nel giro di un decennio, il tempo medio di pagamento si è ridotto di circa 13 giorni. Continua a pag. 38

Ostaggi a casa, l'attesa di Israele

► Il rilascio da Gaza, le famiglie: saranno irriconoscibili, dobbiamo ricostruire la vita Netanyahu: appena in salvo liberi 1.950 palestinesi. Fase 2, i leader del mondo a Sharm

Nazionale, exploit di Pio Esposito: tre fratelli calciatori in "trasferta"



Napoli, non lasciamoli vestire altre maglie

di Francesco De Luca
Esposito Francesco Pio. Anni 20, nato a Castellammare di Stabia. Professione: bomber, per l'Inter che lo ha allevato e ha fortemente creduto in lui dopo le 19 reti con lo Spezia nello scorso campionato di serie B e per la Nazionale, con cui

ha segnato il primo gol sabato scorso in Estonia. Questo grande talento, partito da bambino per Brescia con i fratelli anch'essi calciatori, è nato a trenta chilometri da Napoli ma non indossa la maglia del Napoli.

Continua a pag. 38
Gennaro Arpaia e servizi da pag. 15 a 17

Mauro Evangelisti, Marco Ventura, Lorenzo Vita e servizi da pag. 4 a 7

LA VIA USA NEL LABIRINTO MEDIO ORIENTE

di Anna Maria Cossiga *

Finalmente. È la prima parola che a molti sarà venuta in mente alla notizia dell'accordo che metterà fine a due anni di guerra sanguinosa a Gaza e all'incubo degli ostaggi, rimasti nelle mani di Hamas per 735 giorni. Continua a pag. 39

LA LUNGA STRADA PER LA PACE

di Mauro Calise

Sono giorni di festa in Israele, per lo spiraglio di tregua in una guerra che solo pochi hanno voluto. E torna un minimo di serenità per i palestinesi in fuga da due anni dalla propria terra e dalla morte. Ma la strada della pace è ancora lunga, e per molti aspetti misteriosa. Continua a pag. 39

Campania, verso le Regionali

Mastella a Fico: basta liti con De Luca Castelli (ex M5S): appoggiamo Cirielli

Dario De Martino e Adolfo Pappalardo alle pagg. 8 e 9

La vittima: «Grazie, nonostante il dolore» Napoli, violenta una donna bloccato da turisti e passanti

Petronilla Carillo

L'ho bloccato a terra mentre stava cercando di fuggire dopo aver aggredito e violentato una trenette a Napoli, nella zona di Porta Capuana, intorno alle 5 di ieri. L'intervento di un gruppo di persone ha consentito l'arresto dell'uomo da parte della polizia allertata da una guardia giurata cui si era rivolta un'altra donna attirata dalle grida della vittima. A pag. 11

Palermo, il killer confessa Sangue sulla movida la vittima aveva 21 anni

Ha ammesso il delitto Gaetano Maranzano 28enne del quartiere Zen, fermato per l'omicidio di Paolo Taormina, il 21enne assassinato a Palermo. Maranzano ha raccontato che Taormina tempo prima aveva importunato la sua compagna e che vedendolo ha perso il controllo e l'ha colpito. Lo Verso a pag. 10

SPADA
NEW COLLECTION FW 25/26
spadaroma.com



ALLART
CENTRO
PORTE FINESTRE COPERTURE
www.allartcenter.it
Roma

Il Messaggero

ALLART
CENTRO
PORTE FINESTRE COPERTURE
TEL 06491404

€ 1,40* ARNO 147 - N° 282
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 con L.462/04 art.1 c.1 DDG RM



Lunedì 13 Ottobre 2025 • S. Edoardo

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Il nuovo libro
Giulio Maira
«I nostri ricordi pezzi da unire»
Ajello a pag. 21



Gattuso, sfida mondiale
L'Italia si rilancia con Retegui, Kean e baby Esposito
Angeloni nello Sport



Nella finale di Shanghai
Miracolo Vacherot battuto il cugino: da n.204 diventa 40
Martucci nello Sport



La nemesi a sinistra
LA PACE
“SCOMODA”
PER IL POPOLO ANTI TRUMP

Alessandro Campi

Sarà una pace duratura, ci si chiede da giorni? Nessuna pace è eterna e definitiva, perché questa dovrebbe esserlo?

La pace può durare un mese, cinque anni o mezzo secolo. Dipende dalla chiarezza e plausibilità degli obiettivi fissati e delle clausole sottoscritte (le paci troppo punitive o ambigue di solito preparano nuove guerre), dalla volontà reale di chi l'ha mediata e siglata, dai tentativi di minarla da parte di chi ha da guadagnare da una continuazione o ripresa del conflitto, dal grado di saggezza politica o di acciecamento ideologico di coloro che se ne fanno interpreti e garanti, dall'inevitabile mutare delle circostanze. Tutte cose che non si escludono l'un l'altra ma spesso di sommano. E che spiegano perché mantenerla a lunga sia tanto difficile.

Si dice: quella mediorientale non è una pace, ma una tregua delle armi. Obiezione peccata e fine a sé stessa. La tregua, intesa come rinuncia concordata allo scontro armato e all'uso prolungato della forza militare, è sempre il primo passo della pace. La quale è a sua volta non è un fatto unico e puntuale, ma un processo: trattative spesso sotterranee, accordo pubblico, rispetto sostanziale dei patti, ricostruzione dopo le rovine, l'amicizia dopo l'odio, la rinuncia alle antiche rivendicazioni ecc. Un processo che anch'esso può durare anni. Si sostiene, ancora: è una pace ingiusta e iniqua, imposta ai palestinesi con la violenza e il ricatto.

Continua a pag. 16

Vertice sulla Manovra: risorse per le famiglie

► Stanziati 2 miliardi per treni e metro
Zes allargata al Lazio

ROMA Manovra, il vertice del leader del centrodestra a casa della premier. Meloni frena su Irpef e cartelle, impegna sulla famiglia. Trasporti, due miliardi per treni e metropolitane. Zes, si guarda a Frosinone e Rieti.
Bechis, Pacifico e Pira alle pag. 2 e 3

Tra profitti e rischi
CRIPTOVALUTE, SCOMMESSA E TRASPARENZA

Giuseppe Vegas
Nella media si fa sempre più insistente la pubblicità di investimenti in criptovalute.
Continua a pag. 16

Nella pdl più limiti ai ricongiungimenti

Mossa Lega: «Permesso di soggiorno a punti anche per i migranti under 16»

Valentina Pigiatile

La Lega: anche per gli under 16 permesso di soggiorno a punti. La proposta di legge del Car-



roccio: estendere le norme ai quattordicenni. Verso la stretta sui ricongiungimenti. Molteni: «Circoscrivere la platea».
A pag. 11

L'ultimo tentativo

Francia, Lecornu ci riprova: governo di tecnici e giovani
Francesca Pierantozzi

Macron accelera, nasce il Lecornu-bis. Incognita finanziaria.
A pag. 9

Gaza, gli ostaggi verso casa

► Rilascio dopo 737 giorni dal 7 ottobre 2023: Trump andrà a visitarli in ospedale in Israele
Netanyahu: appena salvi, liberiamo 1.950 palestinesi. I leader del mondo a Sharm per la fase 2

Palermo: colpo in testa, muore a 21 anni. Il killer arrestato inneggia a Riina



Paolo Taormina, il 21enne ucciso mentre cercava di sedare una rissa

Voleva fermare una rissa: ucciso

Lo Verso a pag. 12

ROMA Gaza, il giorno della liberazione degli ostaggi. Ad accoglierli anche Trump. Evangelisti, Sabadin, Venturata Vita alle pag. 4, 5, 6 e 7

Caos liste d'attesa così le Regioni dribblano la stretta

► Agende per le prenotazioni chiuse e visite impossibili per aggirare i controlli ministeriali

Raffaella Troili

Non c'è posto, l'agenda è chiusa, la meteo in pre-lista, poi si vedrà. Intanto nell'attesa si diventa un fantasma in attesa di visita, anzi di convocazione. Così Pietro Vignali, ex sindaco di Parma, ora consigliere regionale in Emilia-Romagna, ha scritto a Schiacci: «Così la Regione trucca i dati sul monitoraggio».
A pag. 14

Dalla Spagna all'Italia
Studio, lavori e terra tra i giovani è boom dell'Erasmus rurale

ROMA È boom dell'Erasmus rurale. Crescono in Europa progetti per portare i giovani nei borghi.
A pag. 15

Scaricato dai produttori



Faneto, la ex accusa «Minacce di morte»
Il trapper picchiato

Laura Pace

«Ricordati che morirai». Il trapper «Faneto» accusato dalla sua ex. La casa discografica: i ricavi ad associazioni contro la violenza. A pag. 12

SPADA
NEW COLLECTION FW 25/26
spadaroma.com

Il Segno di LUCA

VERGINE MAGNETICO

Venera lascia il tuo segno questa notte ma puoi approfittarne della sua presenza ancora per tutta la giornata. Grazie al suo senso di equilibrio e di armonia, inizi la settimana avvalendoti di una speciale delicatezza nelle relazioni, che ti consente di farti allestire e di godere della loro fiducia. Da qualche settimana Saturno è nel settore legato al partner: le difficoltà che emergono nell'amore contribuiscono al suo consolidamento.
MANTRA DEL GIORNO
L'istinto non pensa: agisce e salva.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 16

*Tendenze con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. «Vocabolario Romanesco» € 9,90 (Roma)



il Resto del Carlino

QNECONOMIA
Territori,
innovazione
e lavoro

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 13 ottobre 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



BOLOGNA La tesi del professor Camerlenghi

Alla ricerca di laghi sotto il mare Adriatico «C'è acqua dolce»

Delvecchio a pagina 17



Tennis, al Master di Shanghai

La favola bella dei cugini in finale Lacrime sul podio

Selleri nel Qs



Ostaggi, l'ora della libertà Trump al vertice sulla tregua

Il rientro in Israele dei venti rapiti ancora in vita. Hamas li ha trasferiti nei luoghi di consegna Netanyahu: momento storico, ma resteremo vigili. Col tycoon a Sharm anche Meloni, Al Sisi e Erdogan

Baquis e Prosperetti alle p. 4 e 5

«Solo per criticare il fascismo»

Gite ad Auschwitz, bufera su Roccella Segre: parole da non credere

Passeri a pagina 6 con commento di Gabriele Canè

Regionali, affluenza in netto calo

Alle urne in Toscana meno del 30%

Coppari a pagina 10

Vertice di maggioranza

Manovra al varo Banche e difesa, nodi da sciogliere

Marin e Troise alle p. 8 e 9



Paolo Taormina, 21 anni, è stato ucciso con un'arma da fuoco

Voleva sedare una rissa Ucciso a 21 anni a Palermo

Paolo Taormina, 21 anni, è stato assassinato sabato notte a Palermo, nel cuore della movida, mentre sedava una rissa. Gaetano Maranzano, 28 anni, ha ammesso il delitto. Il ragazzo, che

non ha preso parte alla rissa, ha detto di aver avuto una discussione con la vittima. Migliaia alla fiaccolata. La madre di Taormina: era la mia vita

Femiani e Bartolomei alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

MODENA PARK Postata dal rocker sui social



Lo storico live del 2017
E Vasco rilancia la nostra figurina

Selmi a pagina 19

BOLOGNA Machete sotto la lente della scientifica

Giovani feriti in Montagnola
Ricercati gli aggressori

Gabrielli in Cronaca

BOLOGNA Caos davanti al locale

Esclusi dalla discoteca
Spruzzano spray urticante

In Cronaca

IMOLA Dopo Andrea Costa-Virtus

Coach espulsi durante il derby La tensione resta ancora alta



Nel QS

Il legale e il fascicolo sul delitto Poggi

Garlasco, il legale dell'ex pm Venditti: anche l'indagine su Sempio va trasferita a Brescia

Raspa a pagina 12



«Il mio sogno grazie a lei»

La ballerina ucraina e la maestra russa

Felceti a pagina 15



170 anni di Italia Nostra

Croci: «Venezia? Navi alla larga»

Ponchia a pagina 16

Diventa professionista della raccolta fondi per il nonprofit!



master in fundraising
PROFESSIONE FUNDRAISER

OPEN NIGHT online!
Mercoledì 29 ottobre, ore 20.
Iscriviti gratis su:
www.master-fundraising.it



IL SECOLO XIX



LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € - Anno CXXXIX - NUMERO 40, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

DA BERLINO ALLA STRISCIA

LE MACERIE DELLA GUERRA CI PARLANO

GIOVANNI MARI

Pubblichiamo nelle pagine culturali uno scritto del compianto Goffredo Fofi. Il saggista spiega perché è importante leggere la riedizione del leggendario reportage di Stig Dagerman sulla Germania ridotta in macerie dopo la Seconda guerra mondiale (*Autunno tedesco*). È importante perché è un libro intenso, sincero e con uno stile ancora non superato; è soprattutto indispensabile perché tratta di un tema che, come ha ampiamente ragionato Winfried Sebald nella sua *Storia naturale della distruzione*, resta un tabù: indagare la vita, la resilienza, la sofferenza e il percorso di rinascita degli sconfitti. Scavare tra i ratti, la fame, le malattie e le rovine per scoprire come le popolazioni martoriate cercano di andare avanti, anche se si sono trovate dalla parte sbagliata - sbagliatissima - della storia.

I tedeschi, che pensavano di conquistare il mondo, rientrarono nelle loro città e le trovarono iriconoscibili. Le loro case erano crollate, le loro fabbriche incendiate erano ridotte in cenere, le loro famiglie erano decimate e ancora molti parenti e amici erano sotto i detriti. Il tabù di quella tragedia era stato squarciato da pietre miliari come quella di Erich Maria Remarque (*Tempo di vivere, tempo di morire*), ma non nacque mai un filone letterario, un'epopea cinematografica. Durante la Guerra fredda era meglio non parlare.

Rabbrivisce però pensare che lo scenario di distruzione era esattamente quello che oggi si stanno trovando sotto gli occhi i palestinesi che rientrano nella Striscia di Gaza. Ora che l'invasione è finita, ora che i terroristi di Hamas si ritirano, quella martoriata popolazione torna dove fino a due anni fa sorgevano le loro case. Vogliono tornare. Vogliono ricominciare da lì. E non si fermano davanti al cratere che ha sostituito le loro città. Avanzano con i loro sacchi e le loro cianfrusaglie, con i bambini sulle spalle e con i fiori da deporre sulle tombe dei loro cari. Ammettono: «Non riusciamo a trovare la strada dove vivevamo». E quando individuano il punto scoprono che la loro casa non esiste più. L'autunno di Gaza si materializza davanti alle coscienze del mondo, chiama in causa decenni di trascuratezza diplomatica e politica, accusa i mandanti delle stragi terroristiche che hanno sconvolto Israele e interroga pesantemente chi ha ordinato questa distruzione che ha il puzzo di un passato che sembrava irripetibile. —

FOCUS ARTIGIANI, ESPERTI DIGITALI E TECNICI
Cinquemila liguri a scuola per imparare un mestiere
GILDA FERRARI / PAGINE 8 E 9



IN DIECI ANNI COSTI SALITI DEL 74% E DEL 39%
Bollette di elettricità e gas, pronta la stangata di inverno
FRANCESCO MARGIOCCO / PAGINA 11



SCATTA IL RILASCIO DI CHI È STATO RAPITO DURANTE L' ASSALTO DEL 7 OTTOBRE. OGGI A SHARM EL-SHEIKH LA FIRMA DELL' ACCORDO ALLA PRESENZA DI TRUMP

Ostaggi, l'ora del ritorno

La disperazione di migliaia di profughi palestinesi rientrati a Gaza City: «Non abbiamo più niente»

L'attesa che per oltre due anni ha schiacciato le famiglie, è finita. Una Piazza degli ostaggi gremita a Tel Aviv segue in diretta il momento storico del ritorno a casa dei 20 rapiti ancora in vita, come promesso da Hamas, dopodiché inizierà il rilascio dei detenuti palestinesi previsti nello scambio. In giornata a Sharm el-Sheikh è prevista la firma dell'accordo alla presenza di Trump e di leader arabi e occidentali. Alla gioia israeliana fa da contraltare la disperazione dei profughi palestinesi che tornano in città distrutte.

GLI ARTICOLI / PAGINE 2 E 3

RECORD DI PARTECIPAZIONE ALLA TRADIZIONALE MARCIA DA PERUGIA



Assisi, l'urlo dei 200 mila: «Pace»

Le bandiere israeliana e palestinese intrecciate

L'ARTICOLO / PAGINA 2

L'AMMINISTRA NELLA BUFERA

Lorenzo Attianese / PAGINA 5

Roccella attacca le visite ad Auschwitz Segre: «È incredibile»

«Le gite ad Auschwitz servivano a dirci che l'antisemitismo riguardava un tempo collocato in una precisa area: il fascismo». La tesi della ministra alla Famiglia, Eugenia Roccella, suscita l'indignazione della senatrice Liliana Segre, che si dice incredula, e delle opposizioni.

DOMANI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI BILANCIO

Manovra, ultime trattative Resta il nodo delle banche

La maggioranza fa il punto sulla manovra e tira le ultime fila in vista del consiglio dei ministri che domani approverà il documento e la legge di bilancio. Le partite ancora aperte sono il taglio della seconda aliquota Ir-

pef a favore del ceto medio, la pace fiscale e il congelamento - parziale - dell'aumento dell'età pensionabile. Ancora da sciogliere il nodo dell'eventuale contributo delle banche.

MILANDER / PAGINA 12



SHIPPING WEEK AL VIA, LA SETTIMANA DEL MARE E DEL DIALOGO A GENOVA

IL MAGAZINE / ALL'INTERNO DEL GIORNALE

LA STORIA

Quando i tedeschi si trovarono senza le loro città

GOFFREDO FOFI / PAGINA 25

Con uno dei suoi ultimi scritti, Goffredo Fofi ha presentato «Autunno tedesco», il reportage di Stig Dagerman nella Germania distrutta dalla Seconda guerra mondiale. Quando i tedeschi tornarono in patria e non trovarono più le loro case.

IL PERSONAGGIO

«Vi racconto mio padre Bruno Pizzul»

Massimo Cutò / PAGINA 7

Voce, appassionata ma pacata rispetto agli urlatori odierni, della nazionale di calcio dal 1986 al 2002, la vita di Bruno Pizzul è riassunta in una mostra in corso a Parma e nelle parole del figlio Fabio: «Perse l'aploomb solo per il gol di Baggio alla Spagna».

SPORT E FUTURO

Calcio, la sfida tra le liguri passa dai social

Silvia Isola / PAGINE 30 E 31



80 1945-2025
coop AZIONI PER LA SOCIETÀ

Da 80 anni supportiamo la crescita del nostro territorio, mettendo al primo posto l'etica e la sostenibilità

Scopri tutte le iniziative su www.liguria.coop.it

LUNEDÌ TRAVERSO

LA FORZA E LA RAGIONE

CLAUDIO PAGLIERI



Con colpevole ritardo, come spesso mi capita, ho letto un romanzo uscito nel 2022. Molti di voi lo conoscono già, ma ne parlo ugualmente perché mi ha entusiasmato e questo no, che non mi capita spesso: «Il mago del Cremlino» di Giuliano da Empoli, da cui ora è stato tratto un film che vedrò tra qualche anno, è una sorta di «confessione» in cui Vadim Baranov, consigliere di Vladimir Putin, racconta la sua storia e quella della Russia dopo la caduta del Muro, la guerra in Cecenia e quella in Ucraina, e i segreti dello Zar. Baranov è personaggio di fantasia ma ispirato a uno spin doctor reale, Vladimir Sukov. Da Empoli facendo parlare il «cattivo» può permettersi di essere crudo, essenziale, immune da retorica e

ipocrisia. Ne esce un affresco grandioso della Russia che rende le scelte di Putin, se non condivisibili, certo coerenti ed efficaci nel chiudere gli anni deliranti degli oligarchi, in cui il Paese si era ubriacato di show televisivi e consumismo occidentale, per ritrovare tradizioni, forza e dignità. Lucida l'analisi sull'Ucraina, con gli americani che per ribaltare elezioni sgradite non usano più i generali golpisti ma le «rivoluzioni colorate», e la violenta risposta russa: «Qui il nostro obiettivo non è la conquista, è il caos» spiega Baranov. Per ricordare a tutti che i Paesi che si fidano degli occidentali finiscono per ritrovarsi abbandonati e distrutti. «Contro la forza, la ragion non vale» mi ripeteva mio nonno, che aveva vissuto due guerre. Il mondo funziona ancora così.

80 1945-2025
coop AZIONI PER LA SOCIETÀ

Da 80 anni supportiamo la crescita del nostro territorio, mettendo al primo posto l'etica e la sostenibilità

Scopri tutte le iniziative su www.liguria.coop.it



Il Sole 24 ORE del lunedì

€ 2 in Italia
Lunedì 13 Ottobre 2025
Anno 161°, Numero 282

Prezzi di vendita all'Estero
Costa Editoriale € 3,00 (iva inclusa) € 3,99

con "L'importanza di non pagare" €12,90 in più con "Danno nella tempistica" €12,90 in più con "Diritto Acquisito" €12,90 in più con "I segreti della produttività e del profitto" €12,90 in più con "I segreti della comunicazione" €12,90 in più con "Agenda del Sole 24 Ore 2025" €12,90 in più con "Vendita facile" €12,90 in più con "Formazione di manager" €12,90 in più con "Aspetti" €12,90 in più con "IT'S" €12,90 in più.



Le sezioni digitali del Sole 24 Ore



L'area premium include e approfondimenti nel sito del Sole 24 Ore



Mercati Plus Notizie, servizi e tutti i dati dai mercati finanziari



Norme & Tributi Plus I quotidiani digitali su Fisco, Diritto, Enti Locali & Edilizia



Lavoro Contratti, sicurezza, formazione, controversie e welfare

L'esperto risponde
Il tema di oggi
Il 730 integrativo: entro il 27 ottobre possibile chiedere maggior rimborso a novembre

Correggere o Inserire spese non detratte. Redditi correttivo scadenza 31 ottobre.
Marcello Tarabusi
— nel fascicolo all'interno



Panorama

GIUSTIZIA

Separazione delle carriere, la riforma avanza verso l'ultimo sì

È iniziato l'esame finale al Senato del disegno di legge di riforma costituzionale della giustizia, che mira a introdurre la separazione delle carriere tra giudici e pm e a rivoluzionare il Csm. Un progetto fortemente voluto da Governo e maggioranza ma contrastato da opposizione e magistratura. Tanto che è già partita la macchina organizzativa dei comitati in vista del referendum.

Valentina Maglione — a pag. 4

IMMIGRATI

Il 9% del Pil è prodotto dagli stranieri

Il contributo al Pil dei lavoratori stranieri vale 177 miliardi, il 9% del valore aggiunto totale prodotto dall'occupazione. Per i cittadini extra Ue il Df 14/6/2025 ha esteso la possibilità di lavorare in attesa del permesso di soggiorno.

Mazzi e Mellis — a pag. 7

DIRITTO D'AUTORE

Tutelati i contenuti realizzati grazie all'AI

Brozetti e Galli — a pag. 20

SCUOLA

Dalla denatalità un aiuto alla qualità dell'istruzione

La denatalità, che ci farà perdere il 13% del 3-18enni entro il 2030, può essere un aiuto a migliorare la qualità dell'istruzione, allocando meglio le risorse e senza nuovi tagli. Lo dice un report Ue.

Eugenio Bruno — a pag. 10

Real Estate 24

Nel Paese più anziano mancano residenze e Rsa

Laura Cavestri — a pag. 13

Marketing 24

Il marketing amplia la sfera d'influenza

Colletti e Grattagliano — a pag. 15

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilsule24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Mutui e prestiti Famiglie italiane, da 13 a 29 stipendi per azzerare il debito

A Rimini e Prato il numero più alto di mensilità
In Lombardia il 51% dei richiedenti è under 36

Michela Finizio — a pag. 2

VERSO LA MANOVRA

In arrivo il taglio Irpef, ma la riforma resta lontana

Salvatore Padula — a pag. 3



Case e terreni, rinuncia con più certezze

Dopo la Cassazione

Risale l'interesse per gli atti con cui trasferire allo Stato la titolarità degli immobili

La sentenza della Cassazione che ad agosto ha sdoganato la rinuncia alla proprietà ha riacceso l'interesse di chi possiede immobili ormai diventati un peso. Case abbandonate, terreni ruderi. Le Sezioni unite (sentenza

23093/25) hanno affermato la legittimità degli atti con cui i proprietari si liberano di questi beni, trasferendone la titolarità allo Stato. I numeri delle rinunce sono ancora piccoli, anche a causa dell'incertezza che ha finora governato la materia. Ma questa scelta (estrema) è destinata a crescere in un Paese in cui la popolazione è in calo e lascia sempre più zone abbandonate: per l'Istat un terzo delle abitazioni non è occupato (9,6 milioni su 35,3) e tra queste ce ne sono circa un milione costruite prima del 1959.

Aguaro, Busani e Dell'Ostè — a pag. 5

AMBIENTE

Per i rifiuti elettronici si al ritiro anche senza l'acquisto

Alexis Paparo — a pag. 8



Traguardo Ue lontano. Nel 2025 raccolte 236mila tonnellate di Raee

Transizione COMUNITÀ ENERGETICHE IN CRESCITA A LIVELLI RECORD



di Margherita Gedi

I modelli di autoconsumo diffuso passano da 49 a 876 nel 2025, per un totale di 83 MW di potenza energetica coperta. Ancora lontano il massimo incentivabile di 5 GW, ma la diffusione territoriale mostra scenari ottimistici.

— a pag. 8

A SUPPORTO DELLE IMPRESE E DELL'INNOVAZIONE. A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL MERCATO.



ITALIA | CINA | USA | GERMANIA | INDIA | POLONIA | SPAGNA | TURCHIA | UK

Professionisti, i fondi puntano ad aggregare anche gli studi più grandi

M&A

Il mondo finanziario guarda a commercialisti e consulenti del lavoro

Cresce l'afflusso di capitali privati verso gli studi professionali. E aumentano le dimensioni delle realtà da acquisire. L'interesse di fondi di private equity e family office ora è verso gli studi (commercialisti e consulenti del lavoro in particolare) con fatturati in

media da 1,5 milioni. Lo segnala MPO, società di consulenza specializzata nel settore, che ha un data base di alcune centinaia di operazioni M&A seguite e cinque nuovi progetti in corso. Tutti strutturati secondo il modello buy and build: gli investitori cercano uno studio pilota che farà poi da aggregatore per un investimento che dura in media cinque anni. Funziona così ad esempio il progetto di Compendium, appena annunciato, che punta ad aggregare 25 studi con 30 milioni di capitale. Gli studi target e il metodo di valutazione.

Valeria Uva — a pag. 11

NUOVI PROFILI

Influencer, avvocati all'opera sui contratti

Massimo Carbonaro — a pag. 12



DOMANI A UDINE IN UNO STADIO BLINDATO
Italia contro Israele senza Kean
Gattuso con Pio Esposito titolare

Pieretti e Turchetti a pagina 24



21ENNE MORTO A PALERMO
Prova a sedare una rissa
Ucciso da un pregiudicato

Bruni a pagina 13



IL DELITTO DI GARLASCO
Spunta il misterioso Maurizio
«corriere» dei soldi dei Sempio

Cavallaro a pagina 12

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

San Firenze, martire

Lunedì 13 ottobre 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 283 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



**Ecco perché
ha ragione
Mentana**

DI TOMMASO CERNO

Enrico Mentana conosce troppo bene la lingua italiana, la politica, il clima d'odio che incendia l'Italia, lo scontro post ideologico che è perfino peggiore di quello ideologico che ha inghiottito il dibattito pubblico su Gaza per aver pronunciato quella parola, transumanza, per errore. Il problema è che ha ragione lui, anzi il riferimento da dizionario Zanichelli alle migrazioni stagionali degli animali al pascolo è perfino riduttivo rispetto alla denuncia che il direttore del Tg di La7 ha posto nel dibattito pubblico che si rifiuta di discuterla. Perché i palestinesi di Gaza, gli orrori di questi due anni di guerra, il tentativo di pace di Trump ignorato dalla sinistra, lo spettacolo globale e propagandistico della Flotilla, la scomparsa degli ostaggi israeliani dai dibattiti italiani hanno reso quelle persone non animali ma oggetti. Compare di una narrazione che aveva come finalità le ragioni dei partiti e dei loro leader e non il loro destino. Quindi le pecore siamo noi, incapaci di dubbi, e ha fatto bene Mentana a ricordarlo. Se c'è qualcuno che dovrebbe offendersi sono proprio gli animali.

CHERACCHIONI/REUTERS



**Trump, Macron
e le cantonate
della sinistra**

a pagina 9

La Transumanza

Le pecorelle smarrite della sinistra in fuga da Albanese e dai ProPal

DI FRANCESCA MUSACCHIO
**Pericolo Italia-Israele
L'alleanza fra antagonisti
e Fratellanza musulmana**
a pagina 2

DI PIETRO DE LEO
**La sinistra senza vergogna
E la marcia di Assisi
diventa Flotilla di terra**
a pagina 3



DI GIULIA SORRENTINO
**Gasparri: «Antisemitismo in Italia?
I cattivi maestri generano mostri
Albanese prenda la tessera di Hamas»**
Antisemitismo crescente, piazze calde nonostante la pace e l'Albanese «cattiva maestra». Il presidente dei senatori El Gasparri tuona contro il clima d'odio.
Sorrentino a pagina 5

Il Tempo di Oshø
**L'ultima del Comune di Milano
Ambrogino d'Oro alla Flotilla**
"E che cazzo...
Manco l'Ambrogino"
a pagina 4

LA POLEMICA
**Roccella e la bufera su Auschwitz
Segre: «La verità non fa mai male»**
Di Capua alle pagine 2 e 3
DI FRANCESCO PIONATI
Pd di Schlein e Cgil
Se due debolezze non fanno una forza
a pagina 2
DI GIANFRANCO SVIDEROSCHI
La Chiesa decisiva nella riconciliazione tra ebraismo e islam
alle pagine 6 e 7

RADIO MEDICAL
Radiografia a domicilio
Cura e diagnostica direttamente a casa tua.
PRENOTA E CHIEDI INFORMAZIONI
0773 282548 - 3933362644
www.radiomedical.it - Viale Europa, 42M - Veroli (FR)

UNA REGIONE «STUPEFACENTE»
Report della Direzione centrale antidroga. Primato anche per sequestri di coca e hashish

**Morti per overdose, Lazio maglia nera
La metà a Roma e in aumento del 70%**

Oroscopo
Le stelle di Branko
a pagina 30

CAOS MOVIDA
L'ultima richiesta del I Municipio
«La Ztl in Centro chiusa tutta la notte»
Zanchi a pagina 16

Sbraga a pagina 17

FATTI DI NERA
LA CRONACA HA UN SOLO COLORE IN TV
IN ONDA SU DTT
CANALE 122 HD
ON DEMAND SU CUSANO MEDIA 2017



Anno 35 - N° 241 - € 3,00 - CHF 4,50 - Sped. in abb. post. L. n. 30/2002 art. 1, c. 11 legge 46/04 - DC/Ministero Lunedì 13 Ottobre 2025



TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

ADVEST
TAX
LEGAL
CORPORATE

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
Sette
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

ADVEST
TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi Sette
Internet of Things
Diritti e doveri
La disciplina del regolamento Ue n. 2023/2854 (Data Act) su chi, come e con quali limiti può usare i dati generati dai prodotti connessi
di **Stefano C. Di Stefano**

da pag. 35

Fare soldi con i propri dati

Il Data Act europeo, efficace dal 12 settembre, apre alle imprese le porte per monetizzare le informazioni elaborate dai propri macchinari connessi in rete

Il Data Act europeo, efficace dal 12 settembre 2025, ridisegna il mercato dei dati, disciplinando chi, come e con che limiti può conoscere, conservare e usare i dati, personali e non personali. Ciò avrà un impatto significativo sull'economia. Ad esempio, i dati generati dai prodotti connessi e dai servizi correlati possono essere utilizzati per promuovere i servizi post-vendita e ausiliari e per creare nuovi servizi, a vantaggio sia delle imprese che dei consumatori.

Cecilia Messina nell'insero da pag. 35

Dazi Usa, per arginare i danni la risposta è diversificare i mercati

Armella a pag. 6



Alla ricerca del petrolio digitale

DI MARINO LONGONI

Il 12 settembre 2025 è diventato efficace il Data Act, regolamento UE n. 2023/2854, che incide profondamente sull'economia digitale europea e sull'Internet delle cose (IoT). Secondo la Commissione UE, il framework normativo mira a rendere i dati generati da prodotti connessi più accessibili e riutilizzabili, promuovendo innovazione e competitività nel mercato digitale europeo e stimando un incremento del PIL comunitario fino a 270 miliardi di euro entro il 2028. Cerchiamo di capire come, concretamente, un cittadino o un'impresa può utilizzare questo nuovo strumento normativo, rimandando all'insero pubblicato da pag. 35 per gli aspetti di dettaglio. Un cittadino acquista un elettrodomestico intelligente, ad esempio un frigorifero connesso che registra dati sull'uso, come la temperatura, i cicli di raffreddamento e il consumo energetico.

continua a pag. 5

IO Lavoro
Dipendenti pubblici, formazione in crescita
da pag. 41

Affari Legali
Comunicazione in house strategica per i legali
da pag. 29

GENERAL FINANCE

Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!

FINANZA ALL'IMPRESA **FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI** **FACTORING ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

LA NAZIONE

QNECONOMIA

Territori, innovazione e lavoro

LUNEDÌ 13 ottobre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



ELEZIONI IN TOSCANA Oggi seggi aperti dalle 7 alle 15

Affluenza al 35,70%
Il giorno della verità

Coppari e Baldi alle pagine 10 e 11



Ostaggi, l'ora della libertà Trump al vertice sulla tregua

Il rientro in Israele dei venti rapiti ancora in vita. Hamas li ha trasferiti nei luoghi di consegna Netanyahu: momento storico, ma resteremo vigili. Col tycoon a Sharm anche Meloni, Al Sisi e Erdogan

Baquis e Prosperetti alle p. 4 e 5

«Solo per criticare il fascismo»

Gite ad Auschwitz, bufera su Roccella Segre: parole da non credere

Passeri a pagina 6 con commento di Gabriele Canè



Vertice di maggioranza

Manovra al varo La Lega: 5 miliardi dalle banche

Marin e Troise alle p. 8 e 9



Paolo Taormina, 21 anni, è stato ucciso con un'arma da fuoco

Voleva sedare una rissa Ucciso a 21 anni a Palermo

Paolo Taormina, 21 anni, è stato assassinato sabato notte a Palermo, nel cuore della movida, mentre sedava una rissa. Gaetano Maranzano, 28 anni, ha ammesso il delitto. Il ragazzo, che

non ha preso parte alla rissa, ha detto di aver avuto una discussione con la vittima. Migliaia alla fiaccolata. La madre di Taormina: era la mia vita

Femiani e Bartolomei alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

FIorentina Si è infortunato in Nazionale



Oggi il verdetto sulla caviglia di Moise Kean Pronto Piccoli

Servizi nel Qs

EMPOLI La tutela dei disabili

“Ragazzi di Cerbaiola” Il presidente dalla ministra

Servizio in Cronaca

VINCI Successo dell'iniziativa

Volontari si mobilitano per pulire la sponda dell'Arno

Servizio in Cronaca

CERTALDO Intervento dei vigili del fuoco

Auto a fuoco nella notte in una carrozzeria Danni e paura



Servizio in Cronaca



Il legale e il fascicolo sul delitto Poggi

Garlasco, il legale dell'ex pm Venditti: anche l'indagine su Sempio va trasferita a Brescia

Raspa a pagina 13



«Il mio sogno grazie a lei»

La ballerina ucraina e la maestra russa

Felceti a pagina 16



I 70 anni di Italia Nostra

Croci: «Venezia? Navi alla larga»

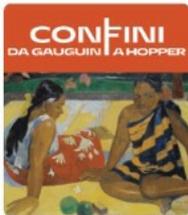
Ponchia a pagina 17

Diventa professionista della raccolta fondi per il nonprofit!



master in fundraising
PROFESSIONE FUNDRAISER

OPEN NIGHT online!
Mercoledì 29 ottobre, ore 20.
Iscriviti gratis su:
www.master-fundraising.it



la Repubblica

CONFINI
DA GAUGUIN | A HOPPER

Villa Manin, Passariano
11 ottobre 2025 - 12 aprile 2026

Info e prenotazioni
0422 429999
www.lineadombra.it

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



Rspettacoli
La lezione di Caligari
contro l'imbecillità
di **NICOLA LAGIOIA**
a pagina 26

Rspot
Kean non recupera
per Gattuso c'è Esposito
di **ENRICO CURRÒ**
a pagina 28



Lunedì
13 ottobre 2025
Anno 32 - N° 40
Oggi con
Affari&Finanza
in Italia **€1,90**

Il giorno degli ostaggi

Se esiste la fame è per scelta della politica

Rilascio per venti israeliani rapiti due anni fa. I corpi dei morti saranno consegnati dopo
Ultime trattative per scarcerare Barghouti. Trump dall'Air Force One: "La guerra è finita"

di **LUIZ INÁCIO LULA DA SILVA**



Roccella: gite a Auschwitz per incolpare il fascismo Dura condanna di Segre

di **UMBERTO GENTILONI**

Un inedito disprezzo ironico per le «gite ad Auschwitz» è emerso nella giornata di ieri, esplicitato con vigore da una ministra della Repubblica che pesa le parole in un convegno promosso dall'Unione delle comunità ebraiche italiane.

continua a pagina 13. Servizi di **CERAMI** e **VECCHIO**



di **MICHELA MARZANO**

Il secolo che ci insegna la speranza

L'vedo ogni giorno, i ragazzi, nelle aule universitarie. Entrano in gruppo, uno accanto all'altro, gli occhi pieni di domande. Non è vero che non ascoltano, che si distraggono, che pensano ad altro. Cercano solo parole autentiche.

a pagina 11



È il giorno del rilascio da parte di Hamas dei 20 israeliani ancora vivi rapiti due anni fa, nei prossimi giorni saranno restituiti i corpi degli altri. Trump dall'Air Force One: «La guerra è finita».

dei nostri inviati **CAFERRI** e **TONACCI**, di **CIRIACO** e **MASTROLILLI**
a pagina 2 a pagina 9

Quelle piazze da ringraziare

di **CONCITA DE GREGORIO**

Non c'è cosa peggiore che disprezzare le piazze e le flotte, presidente Meloni, anziché ringraziarle del lavoro che hanno fatto.

a pagina 14

La fame non è una condizione naturale dell'umanità né una tragedia inevitabile: è il risultato di scelte politiche e di sistemi economici che hanno deciso di chiudere gli occhi di fronte alle disuguaglianze. O addirittura di promuoverle.

Lo stesso ordine economico che nega a 673 milioni di persone l'accesso a un'alimentazione adeguata permette a un ristretto gruppo di 3.000 miliardari di detenere il 14,6% del pil mondiale.

Nel 2024 le nazioni più ricche hanno contribuito al maggiore aumento delle spese militari dalla fine della Guerra Fredda, raggiungendo i 2,7 trilioni di dollari in un solo anno. Ma non hanno rispettato l'impegno che esse stesse avevano assunto: investire lo 0,7% del proprio pil in azioni concrete per promuovere lo sviluppo dei paesi più poveri.

Oggi assistiamo a situazioni simili a quelle di ottant'anni fa, quando fu creata l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Fao). A differenza di allora, però, non affrontiamo soltanto le tragedie della guerra e della fame che si alimentano a vicenda, ma anche l'urgenza della crisi climatica. E la concertazione tra le nazioni create per risolvere le sfide del 1945 non è più in grado di affrontare i problemi attuali.

È necessario riformare i meccanismi globali di governance.
continua a pagina 14

octopus energy

Energia pulita a prezzi accessibili e un servizio clienti superlativo

Trustpilot **★★★★★** octopusenergy.it

Toscana al voto affluenza al 35,7% in calo di 10 punti

LE ELEZIONI

di **ERNESTO FERRARA**

Nemmeno più la "rossa" Toscana resiste al vento dell'astensionismo. Dopo Marche e Calabria anche sul terzo match delle regionali, la sfida a cui il campo largo affida le speranze di una riscossa, peserà una massiccia fuga dalle urne. Dieci punti percentuali di calo dell'affluenza alle 23 di ieri rispetto alla tornata del 2020: 35,8% contro il 45,7% di 5 anni fa con il 90% delle sezioni.

a pagina 19



Macron con Lecornu

Lecornu ci riprova governo con tecnici e società civile

dalla nostra corrispondente

AN AIS GINORI

a pagina 17

Salute e carovita ciò che sta a cuore agli italiani

MAPPE

di **ILVO DIAMANTI**

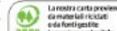
L'agenda delle preoccupazioni delineata dall'opinione pubblica non è cambiata molto, nell'ultimo anno. Anche se si osservano variazioni significative. Nell'entità, più che nelle priorità. Il sistema sanitario e il costo della vita continuano, infatti, a prevalere, fra i problemi segnalati dagli italiani. In modo significativo. E pressoché analogo.

a pagina 23

Prezzi di vendita all'estero: Grecia €3,50 - Croazia, Francia, Marocco, Slovenia €4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e Turchia CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Marzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@marzoni.it



La nostra carta proviene da impianti riciclati e ha un contenuto di carbonio inferiore al 10%.

MZ



L'ECONOMIA DEL LUNEDÌ
 La crisi della nocciola
 che minaccia l'industria
 ROBERTO FIORI — PAGINA 27



LA CULTURA
 Un secolo di Thatcher
 la lezione resta attuale
 ALESSANDRO DENICOLA — PAGINE 30 E 31

LE SFIDE DELL'ISTRUZIONE
 L'inverno demografico
 e la chance degli atenei
 STEFANO CORGNATI — PAGINA 29

1,90€ || ANNO 159 || N.282 || IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || DL.353/03 (CONV./INL.27/02/04) || ART. 1 COMMA 1 DCB-TO || WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



PRIMI CAMION DI AIUTA GAZA. IL PRESIDENTE USA A TEL AVIV: "LA GUERRA È FINITA". ROMA PENSA ALLA PROTEZIONE CIVILE NELLA STRISCIA

"No allo Stato palestinese"

Israele, parla il ministro degli Esteri Sa'ar: "Trump, il miglior amico". Il Paese riabbraccia gli ostaggi

IL COMMENTO

La parola Pace
 svuotata di senso

MASSIMO CACCIARI

Viviamo forse l'epilogo di una secolare vicenda culturale, di cui tutti siamo artefici e vittime. Abbiamo cominciato col credere che non vi fosse altra realtà che nel linguaggio, poi abbiamo scoperto che il linguaggio sono infinite lingue nazionali e individuali, in continuo divenire, e perciò nessuna solidità è in esso riscontrabile. Così il pensiero che al linguaggio è connesso inscindibilmente si è fatto debole, sempre più debole. — PAGINA 11

L'ANALISI

Perché non ci siamo
 liberati di Hamas

ETTORE SEQUI

Oggi il mondo celebra la tregua a Gaza e la liberazione degli ostaggi. Domani cominceranno le sfide. L'accordo che Trump firmerà a Sharm el-Sheikh non chiude la guerra: apre una fase più incerta. Dietro i sorrisi diplomatici resta la domanda: chi controllerà Gaza il giorno dopo? Le prime ore della tregua mostrano un rischio immediato. Hamas, pur indebolito, ha reagito con vitalità. — PAGINA 4

LA POLEMICA

Roccella, Auschwitz
 e la lezione di Segre

ELENA LOEWENTHAL

«Tutte le gite scolastiche ad Auschwitz, cosa sono state? A che cosa sono servite?». La ministra per la Famiglia Roccella si pone queste domande. FAMA — PAGINA 13



Jabarin: il piano non basta

FRANCESCO MANNOCCHI — PAGINA 9

Donald nell'era della forza

SIMONA FORTI — PAGINA 28

I parenti degli ostaggi del 7 ottobre 2023 attendono la liberazione AL - ASSAR, CAPURSO, MAGRI, PACI, QUIRICO, SIMONI — PAGINE 2-10

VERTICE DI MAGGIORANZA TRA MELONI, TAJANI E SALVINI. CONFERMATO IL PRELIEVO SUGLI ISTITUTI

Irpef e banche, ecco la manovra

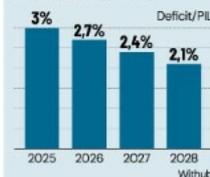
LA POLITICA

La Toscana al voto
 crolla l'affluenza

ALESSANDRO DIMATTEO

Anche in Toscana si conferma la regola: il primo partito è quello del non voto. Alle 23 di ieri aveva votato il 35,5% degli aventi diritto, 10 punti meno di 5 anni fa. — PAGINA 18

LE STIME DEL GOVERNO



L'OCCUPAZIONE

Quel corto circuito
 tra lavoro e stipendi

MARIANNA FILANDRI — PAGINE 16 E 17

Un codice etico
 contro il caporalato

CASELLI, BAROSIO — PAGINA 29

LO SPORT

Marchisio: Ringhio, Tudor
 e i miei sogni con Baggio

FABIO RIVA

Italia-Israele è una partita di calcio o qualcos'altro? Più che di moduli si parla di cortei, di tregua, di genocidio, di sicurezza... Risponde Claudio Marchisio: «Dividere sport e politica è impossibile. Anche gli sportivi sono persone, no? Dobbiamo vivere tutti quanti quello che sta succedendo». — PAGINA 34



LA MUSICA

Mogol: "Io, un socialista
 che cambierà i maschi"

SIMONETTA SCIANDIVASCI

«Io sono un socialista. Lucio Battisti? Non credo abbia mai votato». Lo dice in un'intervista a La Stampa Mogol, che rivela: «Ho scritto una canzone sul femminicidio. Aiuterà ad arginare questo fenomeno atroce, perché quando sentiranno i pensieri di una donna uccisa, gli uomini rifletteranno». — PAGINA 23



LA CRONACA

Ucciso a 21 anni
 "Sedava una rissa"
 L'assassino e i post
 dedicati a Riina

ARENA, GALLETTA



A Palermo un ragazzo di 21 anni è stato assassinato davanti a decine di persone che affollavano la movida cittadina. Testimoni hanno riferito che stava sedando una rissa. Arrestato il presunto omicida: sui social ha pubblicato post dedicati a Totò Riina. — PAGINA 21

L'INCHIESTA

Sanità in Piemonte
 quaranta indagati

BUCCI, LEGATO

C'è il luminaire di Otorinolaringoiatria che bollava e andava a giocare a golf, o chi figurava presente e invece era al centro estetico a fare un trattamento di bellezza. Ma ci sono anche i pazienti dell'ospedale di Settimo lasciati di notte «privi di cambi igienici e sporchi fradici per ore, sedati» a tal punto da intontirli «e così consentire agli infermieri di turno di dormire di notte». Non basta. Perché nel lungo elenco di accuse della procura di Ivrea guidata da Gabriella Viglione sull'azienda sanitaria To4, ci sono bandi illeciti, appalti truccati, concorsi pilotati. Con le domande inviate sugli smartphone dei candidati giorni prima. E figurano fidanzate e amanti piazzate nelle aziende vincitrici delle commesse. In 38 rischiano il processo. — PAGINA 20

VALMORA
ACQUA MINERALE

VALMORA
ACQUA MINERALE



MFS
CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI
Più valore per tutti in meno di 100 giorni

GENERAZIONI
Modello Ganassini
Per raddoppiare servono i giovani
di ALESSANDRA PUATO 10



FULVIO MONTIPO'
«Politica e imprese sostenete i gioielli della manifattura»
di DANIELA POLIZZI 11

IL BOOM
La corsa dell'oro
Come investire, i rischi da evitare
di PIEREMILIO GADDA, FRANCESCA MONTI 42

MFS
CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI
Più valore per tutti in meno di 100 giorni

Risparmio, Mercato, Imprese
L'Economia
LUNEDÌ 13.10.2025 ANNO XXIX - N. 38
economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

I CASI DELL'ACCIAIO, DELL'AUTO E DELLA FILIERA DEL LUSSO

L'INDUSTRIA MADE IN ITALY ASSEDIATA (E IGNORATA)

di FERRUCCIO DE BORTOLI

Chissà perché nel nostro Paese si stenta a parlare di industria. È diventato ormai un tabù. Come se non fossimo più una nazione industriale. Rischiamo di perdere la produzione di acciaio di base, con l'amaro declino della ex Ilva, ma l'argomento non supera i confini pugliesi. Sembra solo una questione ambientale, che c'è per carità ma non è l'unica. La filiera dell'automotive accusa i contraccolpi del disimpegno di Stellantis ma voltiamo lo sguardo altrove come se tutto fosse colpa dei burocrati di Bruxelles e della loro, ormai fallita, conversione forzata all'elettrico. E intanto la produzione, nei primi nove mesi dell'anno, è crollata del 31,5 per cento e metà personale è in cassa integrazione. L'Italia è una potenza mondiale della manifattura, di cui andiamo giustamente fieri, in particolare nella moda. Le recenti difficoltà di alcuni grandi gruppi del lusso — in particolare Kering nel quale è appena approdato Luca di Meo, ex capo di Renault — hanno creato un fortissimo malessere in molte delle catene del valore italiane, in tante piccole e medie aziende, ma la questione non ha mai superato gli ambiti territoriali. Crolla la produzione, molte aziende, soprattutto artigianali, chiudono. Ma non è ancora un'emergenza nazionale.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di **Antonella Baccaro, Stefano Caselli, Francesca Basso, Edoardo De Biasi, Federico De Rosa, Dario Di Vico, Valentina Iorio, Daniele Manca, Enrico Marro, Rita Quercè, Stefano Righi** 4, 6, 8, 15, 16, 17, 18, 21



Eric Trump
FINANZA & CASA BIANCA
L'altro Trump, il figlio di Donald che sulle criptovalute ha costruito il nuovo impero di famiglia da 2 miliardi
di GIULIANA FERRAINO 7

DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

Giffoni Multimedia Valley è il centro dove cultura, creatività e tecnologia si fondono. Sede operativa del rinomato Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi, è oggi un polo dedicato all'innovazione e alla formazione dei giovani talenti. Mitsubishi Electric contribuisce realizzando sistemi per il riscaldamento e raffrescamento dell'aria che rendono gli spazi accoglienti e dinamici, ideali per la collaborazione e lo scambio di nuove idee.



Ogni progetto richiede eccellenza e Mitsubishi Electric risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric, il piacere del clima ideale.



mitsubishielectric.it

Giffoni - Multimedia Valley (Salerno)

Cicalese impianti

TECNOPROGETTI

Giffoni



Il Piccolo Trieste

Crociere, in aumento le navi nei porti dell'Adriatico croato

Tra gennaio e agosto registrate in totale 505 toccate: passeggeri su del 3% Ragusa, Spalato e Zara guidano la classifica degli scali più frequentati

VALMER CUSMA

Valmer Cusma / Pola I porti lungo la costa dell'Adriatico croato stanno crescendo in termini di turismo crocieristico: di anno in anno - anche se in alcuni casi i numeri assoluti non sono altissimi - aumentano gli scali e i passeggeri.

Come ha reso noto l'Istituto croato di statistica, nei primi otto mesi di questo 2025 le navi bianche hanno effettuato un totale di 505 scali nei porti croati, con un aumento del 9,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A bordo si sono contati 692.000 passeggeri, per una crescita del 3%. Il picco, come sempre, è stato registrato nel mese di agosto con un totale di 128 scali, il 21% in più rispetto all'agosto 2024, pari a 175.600 passeggeri, ovvero l'11,6% in più.

In termini assoluti, agosto ha visto circa 20 scali in più e oltre 20 mila passeggeri aggiuntivi rispetto all'anno precedente. Dati che hanno migliorato il bilancio complessivo dei primi otto mesi, durante i quali solo febbraio e marzo hanno registrato numeri più bassi rispetto al 2024.

Nel periodo gennaio-agosto, 76 navi da crociera da fuori Croazia hanno toccato i porti dell'Adriatico orientale, otto in più rispetto all'anno scorso. Nel complesso si sono registrate 42 crociere in più e circa 29 mila passeggeri aggiuntivi rispetto al 2024.

Dal punto di vista territoriale, due contee hanno visto concentrato la maggior parte degli scali: quella Raguseo-narentana, con quasi il 47% del totale, e quella Spalatino-dalmata con il 22%.

Tra i porti, Ragusa - Dubrovnik, Spalato e Zara guidano la classifica delle destinazioni più visitate; a seguire ci sono Curzola, Lesina, Rovigno e Sebenico, a conferma che l'Adriatico resta una delle mete più attrattive del Mediterraneo per questo segmento. Nella top ten dei porti rientra anche Pola, i cui numeri però sono alquanto modesti in rapporto alle dimensioni della città e soprattutto alle aspirazioni di crescita. Finora l'amministrazione non è riuscita a trovare degli investitori per il grande progetto dell'home port, un porto di arrivo e partenza di cui si parla ormai da molti anni, in grado di accogliere navi da crociera di grandi dimensioni, lunghe fino a 400 metri. L'ubicazione individuata per il futuro terminal è quella di Vallelunga, nel settore nord del bacino portuale, su un'area di 14 ettari di superficie, distante solo una decina di minuti d'auto dall'aeroporto e in diretto collegamento con la rete autostradale europea. Il terminal del costo, pari a circa 150 milioni di euro, è incluso nel Piano di sviluppo dell'Autorità portuale 2024 - 2028. Ultimamente si fa sempre più strada l'ipotesi di percorrere la strada della richiesta di fondi europei. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Una nave da crociera davanti a Ragusa - Dubrovnik in una immagine d'archivio.



Il Piccolo Trieste

Il sistema dei parcheggi ha retto per Barcolana ma ora tante incertezze

La temporanea disponibilità dei 399 posti in zona Stazione ha dato respiro però manca un progetto sui multipiano. Spunta l'idea di una struttura al Bovedo

LAURA TONERO

Laura Toner Il sistema parcheggi per la Barcolana nel complesso ha retto.

Tenendo conto del numero di persone arrivate in città in questi giorni, sebbene sia vero che il traffico nelle arterie principali scorreva a rallentatore, non si sono verificati ingorghi tali da mandare completamente in tilt la città. Come invece era successo, ad esempio, all'inizio della bella stagione.

A dare un supporto fondamentale sono stati i 399 posti che nei giorni clou della manifestazione sono stati messi a disposizione dietro al Silos, grazie alla disponibilità di Coop Alleanza 3.0, in sinergia con Barcolana, **Trieste** Terminal Passeggeri, **Porto di Trieste** Servizi. Da oggi però quella disponibilità di stalli non c'è più, in attesa che si definisca la proprietà di quell'antico magazzino e delle zone di pertinenza.

Tutti i parcheggi in questi giorni hanno registrato un tasso di occupazione elevato, anche il park Bovedo è stato utilizzato, soprattutto dai camper.

La sete di parcheggi quindi ritorna. Lo scorso anno, per favorire lo shopping natalizio, con un accordo tra Comune e Confcommercio erano stati messi a disposizione per un mese e mezzo ottanta posti nello spazio dell'ex Sala Tripovich. Una soluzione tampone per dare risposta all'emergenza parcheggi in centro. Visto che, invece, sul fronte dei parcheggi multipiano - che per questioni di sicurezza sono più richiesti anche dai turisti, che preferiscono lasciare l'automobile in una struttura protetta invece che in uno stallo all'aperto - non ci sono novità o progetti a breve termine. Anche i due progetti presentati al Comune da Icop e Mecasol Engineering, e riferiti a una sorta di raddoppio del Park San Giusto e a una struttura in viale D'Annunzio direttamente collegata con il centro, per ora non hanno ricevuto riscontro. In giunta ci sono posizioni diverse sul da farsi. «Per ora non ho ricevuto risposte, ma attento con fiducia», anticipa Franco Sergas della Mecasol e già consulente di Interparking per la realizzazione di Park San Giusto, quindi un professionista con esperienza, che ha già contribuito a dare una soluzione strategica al piano parcheggi di **Trieste**.

La manifestazione di interesse alla presentazione di due proposte di project financing porta la data del 12 giugno scorso. I referenti delle due società avevano anticipato il contenuto di quei progetti al sindaco, come è usuale fare. Prima un incontro illustrativo, poi a stretto giro l'invio formale del documento. Dunque, le anticipazioni pubblicate allora pubblicate da Il Piccolo, sebbene l'assessore Everest Bertoli avesse smentito che qualcuno avesse presentato quei progetti.

Ricordiamo che il primo prevede un park scavando un collegamento tra via San Michele e via del Teatro



Il Piccolo

Trieste

Romano, all'altezza della scala più piccola che porta a Santa Maria Maggiore. La seconda proposta punta alla realizzazione di un park in viale D'Annunzio, all'altezza di largo Sonnino, scavando nello spazio di fatto sotto via Molino a Vento. Poi, sfruttando le vecchie gallerie antiaeree e realizzando un nuovo tratto sotterraneo, verrebbe creato un collegamento che, attraverso un sistema di tapis roulant, trasferirebbe le persone in centro città. Di Bertoli, al quale fa riferimento la delega sui project financing, ieri non è stato possibile raccogliere telefonicamente la posizione. L'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder - che aveva già manifestato interesse per il progetto di viale D'Annunzio, utile a dare una risposta anche all'accesso sud della città - invece si limita a sottolineare che «serve approfondire queste due proposte, nel dettaglio, e poi si può decidere: vista l'esigenza di parcheggi non li si può scartare a priori».

Vedremo se qualcuno formalizzerà la posizione del Comune in merito. Intanto spunta un'altra ipotesi, quella della costruzione di un parcheggio multipiano nell'area del park Bovedo. Un'idea ancora embrionale, ma che avrebbe già le gambe dal punto di vista economico, ovvero i 7 milioni che erano stati in precedenza destinati ai parcheggi in **Porto Vecchio**, (prima al magazzino 2a, poi all'8). Si tratterebbe però di un'altra struttura non centrale, ed è stato già riscontrato come i park che poi necessitano di bus o navette per raggiungere il centro fatichino sempre a decollare.

- La manifestazione di interesse per costruire due park è stata presentata da Icop e Mecasol il 12 giugno scorso. Lo scorso Natale a disposizione per un mese e mezzo ottanta stalli nello spazio dell'ex Sala Tripovich. Nel fine settimana traffico rallentato ma senza gravi ingorghi malgrado i tanti arrivi in centro città.

Il Piccolo Trieste

Maria Elena Pattaro Stavolta l'incendio innescato da un bivacco abusivo ha intaccato il magazzino 6 del Molo 3.

MARIA ELENA PATTARO

Maria Elena Pattaro Stavolta l'incendio innescato da un bivacco abusivo ha intaccato il magazzino 6 del Molo 3.

Un edificio dismesso divenuto, al pari di altri, un riparo per i migranti della Rotta balcanica, probabilmente dopo lo sgombero di altre aree. Sono quattro gli stranieri rimasti intossicati dal fumo, fortunatamente in modo lieve. Erano nella stanza accanto a quella in cui è divampato il rogo. Soccorsi sul posto dal personale del 118, per loro non è stato necessario il ricovero a Cattinara. L'incendio è scoppiato ieri mattina, intorno alle 9.40, a poco meno di un'ora dall'inizio della Barcolana. Mentre gli equipaggi delle 1.865 barche a vela si apprestavano a disputare la regata più grande del mondo, gli "invisibili" arrivati a Trieste dopo aver percorso tutt'altra rotta rischiavano un'intossicazione da monossido di carbonio.

Ad accorgersi del pennacchio di fumo e dei bagliori delle fiamme sono stati i passanti che affollavano a migliaia la città per assistere alla manifestazione velica. I pompieri sono intervenuti in forze per spegnere le fiamme. Quattro le squadre schierate nel magazzino 6, munite di autoscale e autobotte e provenienti sia dal comando provinciale di via D'Alviano, sia dal distaccamento di Opicina. A dare supporto c'erano anche i loro colleghi del Nucleo nautico. Mentre parte degli operatori si prodigava per spegnere le fiamme, altri hanno fatto una ricognizione delle stanze, alla ricerca di eventuali persone rimaste all'interno.

Sapendo che gli edifici dismessi di **Porto** Vecchio vengono usati come alloggi di fortuna, il timore era che qualcuno stesse bivaccando lì, ignaro del pericolo rappresentato dalle fiamme e dal fumo. I sospetti dei pompieri erano fondati. Nella stanza accanto a quella in cui si è sviluppato l'incendio c'erano quattro migranti. I vigili del fuoco li hanno portati in salvo, affidandoli poi alle cure dei sanitari, giunti sul posto con un'ambulanza. Gli stranieri avevano respirato un po' di fumo, ma non in quantità tale da comprometterne le capacità e le funzioni respiratorie.

Tanto che non si è reso necessario il trasporto all'ospedale per ulteriori accertamenti. Una volta spente le fiamme, i pompieri hanno effettuato un primo sopralluogo, da cui è emersa la natura accidentale del rogo, riconducibile a un bivacco abusivo. Fin da subito l'ipotesi avanzata era quella di un fuoco o di un fornello acceso per cucinare o scaldarsi e poi sfuggito di mano.

La scia di precedenti analoghi, ormai, è lunga. E in qualche caso si è sfiorata la tragedia. Come è avvenuto il 21 febbraio scorso nel magazzino 4, quando otto migranti sono finiti all'ospedale perché



Il Piccolo

Trieste

intossicati dal monossido. La sera prima si erano addormentati attorno a un fuoco che avevano acceso per riscaldarsi. I soccorritori li avevano trovati stesi nei loro giacigli e probabilmente il gas killer, li avrebbe uccisi nel sonno se avessero continuato a inalarlo. Provvidenziale è stata la segnalazione fatta da uno di loro. Il richiedente asilo quella mattina si era recato in Questura per sbrigare alcune pratiche e aveva riferito agli agenti che nel magazzino dove aveva dormito c'era tanto fumo. La macchina dei soccorsi si era attivata subito, salvando la vita ai suoi compagni. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

A fuoco un vecchio magazzino in Porto a Trieste

Fiamme spente dai Vigili del fuoco. Nessun ferito Fiamme all'interno di un magazzino abbandonato , in **Porto** vecchio a **Trieste**. L'allarme è scattato poco prima della partenza della Barcolana, e si temeva la presenza di persone all'interno, dato che nell'area trovano da tempo rifugio gruppi di migranti: eventualità fortunatamente scongiurata dalle verifiche dei Vigili del Fuoco , che hanno rapidamente spento le fiamme, divampate nell'ex magazzino Tripcovich Al lavoro, 4 squadre dei Vigili del fuoco con autobotte e autoscala provenienti dal comando di via d'Alviano e dal distaccamento di Opicina, insieme ai colleghi del nucleo nautico.



Trieste Prima

Trieste

Incendio in Porto Vecchio: quattro intossicati in un magazzino abbandonato

Fiamme in Molo III, sul posto i vigili del fuoco e i sanitari del 118 Un incendio è scoppiato in un magazzino abbandonato in **Porto** Vecchio, al Molo III. Sul posto i vigili del fuoco, che stanno spegnendo le fiamme, e i sanitari del 118, che hanno soccorso quattro persone intossicate. Questi ultimi si trovavano nella stanza vicina a quella dove è scoppiato il rogo. Le loro condizioni non sono gravi.



Trieste Prima

Incendio in Porto Vecchio: quattro intossicati in un magazzino abbandonato



10/12/2025 10:50

Fiamme in Molo III, sul posto i vigili del fuoco e i sanitari del 118 Un incendio è scoppiato in un magazzino abbandonato in Porto Vecchio, al Molo III. Sul posto i vigili del fuoco, che stanno spegnendo le fiamme, e i sanitari del 118, che hanno soccorso quattro persone intossicate. Questi ultimi si trovavano nella stanza vicina a quella dove è scoppiato il rogo. Le loro condizioni non sono gravi.

Il Gazzettino

Venezia

Economia del mare I porti turistici riuniti all'Arsenale

Dal 15 al 17 "Icomia World Marinas Conference 2025" il principale appuntamento per la nautica da diporto

FEDERICA REPETTO

L'EVENTO VENEZIA L'Arsenale, dal 15 al 17 ottobre, apre le porte alla "Icomia World Marinas Conference 2025" il più importante appuntamento internazionale dedicato al settore dei porti turistici e delle infrastrutture per la nautica da diporto. Organizzato da Vento di Venezia - con Assomarinas e Confindustria Nautica, su mandato di Icomia (International Council of Marine Industry Associations) con il supporto delle istituzioni nazionali e locali ed un parterre eccezionale di sponsor e sostenitori, tra i quali il Gruppo Ferretti e la catena di porti turistici D-Marin - l'appuntamento biennale riunirà oltre 600 professionisti provenienti da 40 Paesi: direttori di porti turistici da Montecarlo a Miami, manager di marina da Sydney a Genova passando dalla Cina il Medio Oriente ed il Sud Africa, ingegneri, architetti, autorità marittime, investitori e sviluppatori del waterfront.

I TEMI «È un evento internazionale che raccoglie ogni due anni in una città diversa i professionisti che si occupano di porti turistici a qualsiasi titolo», spiega Alberto Sonino, organizzatore e amministratore di Venezia Certosa

Marina, il **porto** turistico che traina il programma di rigenerazione dell'isola demaniale della Certosa. «Dalle autorità governative che concedono le aree agli operatori che le gestiscono e sviluppano, dai costruttori navali ai fornitori di attrezzature e servizi, fino ai progettisti ed ai formatori. I porti turistici sono contenitori di infrastrutture, tecnologie e competenze dalla straordinaria multidisciplinarietà. Nei prossimi giorni i più accreditati professionisti del mondo si confronteranno sulle poliedriche materie del comparto: dal più semplice punto d'ormeggio al più articolato "Integrated Marina Resort" che affianca l'ormeggio ai servizi turistici e portuali per il piccolo natante ed il mega yacht».

Il programma, articolato in workshop, sessioni plenarie e sopralluoghi attraverso la laguna, affronterà i temi della sostenibilità e transizione ecologica, della digitalizzazione nella gestione dei porti, della formazione delle risorse umane, della regolamentazione internazionale, dell'impatto dei porti turistici sul territorio nel quale insistono. Tra gli interventi più attesi, quello di Baxter Underwood, amministratore delegato di Safe Harbor, la più grande catena di porti turistici del mondo (146 marina); di Alberto Galassi, ceo di Ferretti Group; di Giovanni Soldini che illustrerà Ferrari Hypersail e dell'Amerigo Vespucci Tour Mondiale. La conferenza, inizialmente prevista alla Certosa e poi ricollocata all'Arsenale a causa dell'alto numero di partecipanti, è sostenuta, tra gli altri, dal Comune di Venezia tramite Vela, dalla Marina Militare e Difesa Servizi, dall'Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Settentrionale ed è stata inserita dalla Giunta regionale nel Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi



Il Gazzettino

Venezia

2025. Tra gli argomenti in agenda anche l'impatto socio-economico ed ambientale delle attività portuali, con un riferimento inevitabile al Mose come reazione all'incremento del livello dei mari.

GLI OBIETTIVI «Tra laguna e costa veneta prosegue Sonino - abbiamo straordinarie opportunità per il diporto, un aeroporto internazionale di prim'ordine e un contesto ambientale e culturale unico al mondo. I servizi per la nautica da diporto sono la più naturale vocazione del nostro territorio anche per la qualificazione dell'offerta occupazionale e dei servizi turistici, in contrapposizione all'overtourism». La conferenza sarà introdotta il domani con un cocktail a Palazzo Ducale, mentre i lavori si apriranno mercoledì 15 alle 9 nella Sala Squadratori dell'Arsenale, alla presenza del ministro del Turismo Daniela Santanchè, del presidente di Assomarinas, e dei rappresentanti delle istituzioni italiane e internazionali. «Per me conclude Sonino è, in piccolo, un déjà vu dell'America's Cup del 2011. Dopo quarant'anni, Icomia torna in Italia e lo fa a Venezia: una città che ogni giorno si confronta con le sfide dell'acqua, del clima e dell'innovazione». Federica Repetto © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX Genova, Voltri

I GIANLUCA CROCE

«Genova, Dinner da record Shipping lavoro del futuro»

Il presidente di Assagenti: «Il mare è la nostra specialità della casa Il porto opportunità per i giovani, sia appetibile per gli investitori»

er Gianluca Croce quella del 2025 è la prima Genoa Shipping Week vissuta da presidente di Assagenti, quindi da padrone di casa. Che cosa significa questo appuntamento per **Genova**?

«È il segnale di quanto sia importante la nostra città per lo shipping e di quanto qui il cluster sia unito. Mi ha colpito una cosa. Come associazione abbiamo fatto un bando per invitare chi era interessato a portare contenuti in quello che comunque è un nostro marchio. Si sono presentati trenta soggetti per avere uno slot. Abbiamo quindi un palinsesto ricchissimo, per tutti gli interessi, che per la prima volta abbiamo convogliato in un'unica location, il Centro Congressi del **Porto Antico**».

Con quali obiettivi? «Nella prima giornata abbiamo dato una connotazione leggera in cui hanno spazio i giovani, lo shipping, le eccellenze genovesi e le arti. Cerchiamo di convincere i ragazzi presenti che **Genova** è in grado di dare loro un futuro con quella che è la specialità della casa, lo shipping, anche se hanno interessi molto differenti fra loro. Passata la prima giornata che sarà una festa, affronteremo un programma ricchissimo. Presenteremo l'andamento dei noli per ogni tipo merceologico, analizzando la situazione geopolitica e le prospettive future. E poi giovedì 16 ci sarà il Dinner, la cui importanza sta diventando enorme. Due anni fa pensavamo di aver fatto numeri irripetibili, invece li abbiamo superati, ci saranno oltre 3.500 persone, genovesi e dall'estero, in un clima di puro networking e possibilità di business, nella location del Padiglione Jean Nouveb>. Il **porto** di **Genova** accoglie l'evento con la governance del **porto** tornata piena: quali sono le priorità dello scalo? «Le priorità riguardano il rispetto dei tempi e il costante monitoraggio dell'avanzamento lavori delle grandi opere a mare e a terra e Gianluca Croce è presidente di Assagenti dal 2024, dopo esserne stato vicepresidente oltre che vicepresidente di Federagenti. Da 28 anni opera in quella che di recente è diventata Msc Italia l'affidabilità normativa e operativa del **porto** in grado di fornire un terreno fertile a possibili investitori internazionali».

Potrebbe arrivare nel **porto** di **Genova** qualche nuovo soggetto? «Il primo obiettivo è che non vadano via quelli che ci sono. La merce va dove trova le migliori condizioni, un **porto** diventa appetibile con infrastrutture, digitalizzazione, transiti snelli». È stato completato il primo mega cassone, un altro passaggio importante della nuova Diga: siete preoccupati per possibili ritardi?

«Seguiamo con grande attenzione lo stato di avanzamento dei lavori e a oggi non abbiamo segnali di emergenza o di allarme circa i tempi di realizzazione di quest'opera. Suppongo che se esistessero problematiche cogenti ne saremmo prontamente informati.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Per contro apprendiamo che dopo un lungo lavoro "sommerso" finalizzato al consolidamento dei fondali è prevista una accelerata nell'aposa dei cassoni che con la loro "visibilità" contiamo possano dare anche più tranquillità ai più pessimisti».

Perché quest'opera è importante per i traffici marittimi?

«Si fa un gran parlare di centralità del Mar Mediterraneo, ma se, come speriamo, questo mare vedrà il rilancio di Suez e una stabilizzazione geopolitica in Medio Oriente, la Diga sarà chiamata a svolgere una funzione determinante consentendo al porto di Genova di accogliere le grandi navi portacontainer dell'ultima generazione. Potrà anche disporre non solo di un'enorme specchio acqueo dove far manovrare queste navi, ma di nuove aree a terra che saranno ricavate dai riempimenti». Si parla di una sempre imminente riforma dei porti: è una priorità? Che cosa dovrebbe contenere? «È ovvio che una legge che ha ormai superato i trent'anni abbia bisogno di una revisione complessiva per eliminare rigidità e incidere in modo profondo sulla competitività del sistema portuale. Potrà esserci anche un processo di riforma in fasi successive che tuttavia affronti da subito il tema delle concessioni, delle zone logistiche speciali, dell'utilizzo deiretroportie dell'efficientamento dell'intero sistema».

È imminente l'incontro dell'Imo sul Net Zero: che cosa vi aspettate? «Non spetta a noi dirlo in quanto agenti marittimi. Comunque le risposte non possono essere che pragmatismo e varo di misure che come accaduto spesso in passato non si traducano in puro autolesionismo». I noli container stanno calando: come vedete la situazione attuale e che ruolo può giocare il porto di Genova? «Il mercato dei noli è ciclico per sua natura e quello container è molto sensibile a eventi esterni. Basti pensare all'effetto Covid. Dove in passato ci sono stati picchi o cali è sempre stato in corrispondenza di eventi eccezionali. Ma l'andamento non dipende dal ruolo dei porti». Le decisioni sui dazi imposti dagli Stati Uniti rimangono incerte: che cosa vi aspettate per il futuro? «Più che i dazi potrebbero incidere le scelte di penalizzare con sanzioni e tasse altissime le navi costruite in Cina che scalino nei porti Usa». I conflitti in corso possono avere effetti negativi per il settore sul lungo periodo? «Non è un'ipotesi. È una certezza. Basti pensare agli effetti sul round trip delle grandi compagnie in conseguenza degli attacchi Houthi e quindi dell'utilizzo a rischio del Canale di Suez. La pace e un mercato stabile potranno portare solo miglioramenti». Un discorso che può valere anche per un'altra tipologia di cui si occupano vostri associati come quella delle crociere. «Sì, ma quello dei passeggeri è un settore diverso e complesso che richiederebbe considerazioni a parte rispetto alle merci».

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

il progetto

Locali per studenti fronte mare Via libera all'ampliamento

Lo spazio è a servizio delle esercitazioni pratiche dell'istituto nautico Sauro L'ok è arrivato dalla conferenza dei servizi indetta dall'Autorità Portuale

SONDRA COGGIO

Sondra Coggio / La Spezia Via libera della conferenza dei servizi indetta all'**Autorità Portuale** al progetto di ampliamento dei locali fronte mare a servizio delle esercitazioni pratiche degli studenti dell'istituto Nautico Sauro.

Per potersi preparare alla vita impegnativa della navigazione, i ragazzi hanno necessità di prove pratiche, che permettano loro di avvicinarsi fisicamente alla cultura marinesca. Servono aule e servizi igienici in più, rispetto allo spazio che attualmente la Provincia offre loro, all'interno di una struttura condivisa con altre realtà. Ecco perché l'ente provinciale, competente sulla parte edilizia scolastica delle superiori, ha progettato un sistema di "blocchi" aggiuntivi, esterno al fabbricato, che non verrà toccato, ma avrà una parte esterna in più, ad esclusivo uso degli allievi del Nautico Sauro. Si parla dell'area di Ruffino, dove i futuri professionisti del mare si spostano, trasferendosi di volta in volta dalla scuola di via Doria, perché lì hanno un affaccio sul golfo.

GENTE DI MARE L'intervento verrà realizzato dalla Provincia della Spezia, in qualità di "ente concessionario di unità facenti parte del complesso esistente".

Gli spazi sono demaniali, e l'ente provinciale ne ha chiesto l'uso, che mette poi a disposizione della scuola. Il Nautico Sauro è classificato come istituto tecnico che fornisce le competenze necessarie per "andare a navigare", con tutte le nozioni che riguardano la conduzione di una unità navale. Fa parte del complesso Capellini-Sauro, il più grande polo scolastico di tutto il territorio spezzino, retto dal dirigente Antonio Fini. Il Capellini ha i suoi indirizzi, che spaziano dal tecnologico al meccatronico, oltre ad avere una sezione di liceo di scienze applicate. Il Nautico non ha più questo nome storico, che di fatto si continua ad usare. È denominato ora come scuola ad indirizzo di studio "trasporti e logistica", che sviluppa competenze per la progettazione, la realizzazione, il mantenimento in efficienza dei mezzi e degli impianti, nella filiera dell'organizzazione dei servizi logistici e dei mezzi di trasporto navali. Gli iscritti sono attualmente 347, suddivisi in 19 classi, con una media di 18.3 ragazzi ciascuna.

L'AFFACCIO L'affaccio sul mare è fondamentale, per gli allievi. Proprio a Ruffino, tre anni fa, è stato restaurato il gozzo storico Nazario Sauro, grazie alla collaborazione fra gli studenti del IV anno del corso capitani, con il docente e comandante del gozzo, Bruno Maria Isoppo, e la II del corso operatori del legno del Cisita, che hanno materialmente ripristinato lo scafo, guidati dal maestro d'ascia e docente Francesco Buttà. I futuri capitani hanno potuto così riavere per le uscite in mare la bella barca, costruita a suo tempo dal maestro d'ascia Aldo Carassale. **IL PROGETTO** L'area è di proprietà del Demanio, ramo



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Marina Mercantile. L'intervento ricade in un'area caratterizzata dalla cantieristica nautica, sia privata che a partecipazione statale. I corpi di fabbrica risultano in parte realizzati in muratura ed in parte in elementi prefabbricati metallici di svariate altezze, con finiture architettoniche semplici. La proposta progettuale prevede l'ampliamento della palazzina multifunzionale, elevata attualmente di due piani fuori terra, con la realizzazione di nuove aule mediante l'installazione di manufatti prefabbricati, sulla corte di pertinenza.

AREA **PORTUALE** Il grande numero di enti competenti, chiamati a rilasciare un parere sul progetto, ha imposto un lungo lavoro di scambi. Sono state chieste alla Provincia diverse integrazioni, per arrivare a definire l'aspetto finale dell'attuale costruzione. Alla fine sono arrivati tutti i via libera, che permetteranno l'avvio dei lavori. All'interno dell'area non si rilevano presenze significative di beni storici, artistici, archeologici o altro. La superficie è già pavimentata, il contesto è urbanizzato, la zona si presenta con caratteristiche tipicamente portuali, con opifici e fabbricati lungo il fronte mare, mentre al di sopra della strada comunale ci sono caserme militari e edifici residenziali. La struttura interessata dal progetto verrà ampliata attraverso la posa di monoblocchi disposti su un unico livello, con struttura in acciaio, altezza interna pari a 2.70 metri, con una superficie in ampliamento di 78.40 metri quadrati. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Il rendering dei blocchi: l'intervento sarà realizzato dalla Provincia.

LA MOBILITAZIONE AL PORTO

Sciopero dei marittimi alla Sers La Uil: «Turni insostenibili»

Il sindacato attacca la società Rimorchi e Salvataggi del gruppo Msc-Boluda Disaccordo con Cgil e Cisl: «Turnazioni a 18 equipaggi, troppe ore e notti forzate»

RAVENNA La Uiltrasporti-categoria Marittimi di **Ravenna** interviene pubblicamente per chiarire le ragioni che hanno portato allo stato di agitazione e alla proclamazione dello sciopero dei lavoratori della Società Esercizio Rimorchi e Salvataggi (Sers), società oggi appartenente al gruppo Msc-Boluda, il più grande operatore mondiale nel settore del rimorchio portuale, denunciando una gestione bollata come «unilaterale e poco trasparente delle trattative sindacali». «Da mesi chiediamo un confronto serio e costruttivo, ma l'azienda ha scelto la via dell'esclusione e delle scorciatoie - spiega la segreteria Uiltrasporti **Ravenna** -. La nostra organizzazione è stata tenuta fuori da accordi che incidono direttamente sulla vita lavorativa dei marittimi, in violazione del diritto di rappresentanza e del principio di parità sindacale».

Nel merito delle questioni tecniche, Uiltrasporti contesta l'intesa siglata a fine settembre tra azienda, parte della Rsu e altre sigle (Cgil e Cisl), che prevede una turnazione a 18 equipaggi per garantire 96 ore di copertura giornaliera. La proposta Uiltrasporti, invece, introduce 19 equipaggi, al fine di garantire la stessa copertura ma con una dichiarata migliore distribuzione dei carichi di lavoro, più sicurezza e maggior rispetto dei tempi di riposo. «Il turno aziendale a 18 equipaggi comporta 194 ore mensili con notti forzate a bordo, una condizione che non esiste nel Ccnl e che mette a rischio la salute e la sicurezza. Il nostro modello da 19 equipaggi ne prevede 182, con un equilibrio più umano e sostenibile» - sottolinea la Segreteria. È paradossale - prosegue Uiltrasporti - che un gruppo industriale di portata globale come Msc-Boluda, primo al mondo per dimensioni e capacità operativa, non garantisca nel **porto** di **Ravenna** condizioni di lavoro eque, sicu7 re e rispettose dei diritti contrattuali. La forza economica non può diventare sinonimo di prevaricazione sindacale. La sigla ravennate denuncia inoltre disparità di trattamento economico e contrattuale tra lavoratori con le stesse mansioni e la mancanza di trasparenza sui dati tecnici forniti solo dopo la proclamazione dello sciopero.

In chiusura, il sindacato ribadisce la propria disponibilità al confronto, anche in sede prefettizia, «ma solo se avviene in condizioni di reale parità, senza esclusioni e senza imposizioni unilaterali». La priorità, afferma il sindacato, resta la sicurezza del servizio, la tutela della dignità dei marittimi e la libertà sindacale all'interno dell'azienda. «Non arreteremo di un passo quando in gioco ci sono il rispetto del contratto, la salute dei lavoratori e la sicurezza del **porto** di **Ravenna**».



UILTRASPORTI Ravenna: "Sicurezza, dignità e confronto vero per i marittimi del porto"

"La UILTRASPORTI - categoria Marittimi di **Ravenna** interviene pubblicamente per chiarire le ragioni che hanno portato allo stato di agitazione e alla proclamazione dello sciopero dei lavoratori della Società Esercizio Rimorchi e Salvataggi (S.E.R.S.), società oggi appartenente al gruppo MSC-BOLUDA, il più grande operatore mondiale nel settore del rimorchio portuale, denunciando una gestione unilaterale e poco trasparente delle trattative sindacali. "Da mesi chiediamo un confronto serio e costruttivo, ma l'azienda ha scelto la via dell'esclusione e delle scorciatoie - spiega la Segreteria UILTRASPORTI **Ravenna** -. La nostra organizzazione è stata tenuta fuori da accordi che incidono direttamente sulla vita lavorativa dei marittimi, in violazione del diritto di rappresentanza e del principio di parità sindacale". Nel merito delle questioni tecniche, UILTRASPORTI contesta l'intesa siglata a fine settembre tra azienda, parte della RSU e altre sigle (CGIL e CISL), che prevede una turnazione a 18 equipaggi per garantire 96 ore di copertura giornaliera. La proposta UILTRASPORTI, invece, introduce 19 equipaggi, garantendo la stessa copertura ma con una migliore distribuzione dei carichi di lavoro, più sicurezza e maggior rispetto dei tempi di riposo. "Il turno aziendale a 18 equipaggi comporta 194 ore mensili con notti forzate a bordo, una condizione che non esiste nel CCNL e che mette a rischio la salute e la sicurezza. Il nostro modello da 19 equipaggi ne prevede 182, con un equilibrio più umano e sostenibile" - sottolinea la Segreteria. È paradossale - sottolinea UILTRASPORTI **Ravenna** - che un gruppo industriale di portata globale come MSC-BOLUDA, primo al mondo per dimensioni e capacità operativa, non garantisca nel **porto** di **Ravenna** condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose dei diritti contrattuali. La forza economica non può diventare sinonimo di prevaricazione sindacale. La sigla ravennate denuncia inoltre disparità di trattamento economico e contrattuale tra lavoratori con le stesse mansioni e la mancanza di trasparenza sui dati tecnici forniti solo dopo la proclamazione dello sciopero. UILTRASPORTI ribadisce la propria disponibilità al confronto, anche in sede prefettizia, ma solo se avviene in condizioni di reale parità, senza esclusioni e senza imposizioni unilaterali. La priorità, afferma il sindacato, resta la sicurezza del servizio, la tutela della dignità dei marittimi e la libertà sindacale all'interno dell'azienda. "Non arretrerebbero di un passo quando in gioco ci sono il rispetto del contratto, la salute dei lavoratori e la sicurezza del **porto** di **Ravenna**." La Segreteria Provinciale" UILTRASPORTI **Ravenna** - Categoria Marittimi.



"La UILTRASPORTI - categoria Marittimi di Ravenna interviene pubblicamente per chiarire le ragioni che hanno portato allo stato di agitazione e alla proclamazione dello sciopero dei lavoratori della Società Esercizio Rimorchi e Salvataggi (S.E.R.S.), società oggi appartenente al gruppo MSC-BOLUDA, il più grande operatore mondiale nel settore del rimorchio portuale, denunciando una gestione unilaterale e poco trasparente delle trattative sindacali. "Da mesi chiediamo un confronto serio e costruttivo, ma l'azienda ha scelto la via dell'esclusione e delle scorciatoie - spiega la Segreteria UILTRASPORTI Ravenna -. La nostra organizzazione è stata tenuta fuori da accordi che incidono direttamente sulla vita lavorativa dei marittimi, in violazione del diritto di rappresentanza e del principio di parità sindacale". Nel merito delle questioni tecniche, UILTRASPORTI contesta l'intesa siglata a fine settembre tra azienda, parte della RSU e altre sigle (CGIL e CISL), che prevede una turnazione a 18 equipaggi per garantire 96 ore di copertura giornaliera. La proposta UILTRASPORTI invece introduce 19 equipaggi, garantendo la stessa copertura ma con una migliore distribuzione dei carichi di lavoro, più sicurezza e maggior rispetto dei tempi di riposo. "Il turno aziendale a 18 equipaggi comporta 194 ore mensili con notti forzate a bordo, una condizione che non esiste nel CCNL e che mette a rischio la salute e la sicurezza. Il nostro modello da 19 equipaggi ne prevede 182, con un equilibrio più umano e sostenibile" - sottolinea la Segreteria. È paradossale - sottolinea UILTRASPORTI Ravenna - che un gruppo industriale di portata globale come MSC-BOLUDA, primo al mondo per dimensioni e capacità operativa, non garantisca nel porto di Ravenna condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose dei diritti contrattuali. La forza economica non può diventare sinonimo di prevaricazione sindacale. La sigla ravennate denuncia inoltre disparità di trattamento economico e contrattuale tra lavoratori con le stesse mansioni e la mancanza di trasparenza sui dati tecnici forniti solo dopo la proclamazione dello sciopero. UILTRASPORTI ribadisce la propria disponibilità al confronto, anche in sede prefettizia, ma solo se avviene in condizioni di reale parità, senza esclusioni e senza imposizioni unilaterali. La priorità, afferma il sindacato, resta la sicurezza del servizio, la tutela della dignità dei marittimi e la libertà sindacale all'interno dell'azienda. "Non arretrerebbero di un passo quando in gioco ci sono il rispetto del contratto, la salute dei lavoratori e la sicurezza del porto di Ravenna." La Segreteria Provinciale" UILTRASPORTI Ravenna - Categoria Marittimi.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Crociere, un bus navetta per gli operatori del porto

CIVITAVECCHIA Dalla prossima settimana gli operatori turistici che lavorano nei terminal crociere del porto di Civitavecchia potranno utilizzare gratuitamente la navetta che da Largo della Pace conduce fin sotto le navi, per raggiungere in modo più semplice, sicuro ed efficiente il proprio posto di lavoro. Solo pochi giorni fa, le lavoratrici e i lavoratori del comparto turistico avevano chiesto un incontro per rappresentare le difficoltà quotidiane legate alla mobilità interna e alla sicurezza nelle aree operative, anche alla luce dei cantieri aperti all'interno del porto. Richiesta che il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale, Raffaele Latrofa, aveva accolto immediatamente, annunciando la volontà di affrontare il tema insieme agli operatori. Un impegno che si è concretizzato venerdì mattina durante un incontro nella sede di Molo Vespucci. «La riunione è andata molto bene ha spiegato Latrofa. Abbiamo proposto di consentire agli operatori di utilizzare gratuitamente la navetta che da Largo della Pace porta ai terminal crociere, fin sotto la nave». Parallelamente, è al vaglio la possibilità di autorizzare un numero limitato di targhe di auto per consentire l'accesso diretto ai terminal a specifiche categorie di operatori. «Le operatrici hanno ringraziato perché prima di oggi nessuno aveva mai riconosciuto loro almeno il diritto di utilizzare la navetta gratuita, come i passeggeri, per raggiungere il posto di lavoro» ha aggiunto il commissario. Con la definizione delle procedure amministrative e di sicurezza, prevista entro la prossima settimana, il nuovo servizio entrerà in funzione. «Questo risultato ha concluso Latrofa dimostra che l'Autorità di Sistema Portuale è in grado di dare risposte immediate e concrete alle legittime istanze di chi ogni giorno lavora in porto, con l'obiettivo di migliorare le condizioni operative e favorire un clima di collaborazione e rispetto reciproco. Il dialogo resta per noi lo strumento principale per affrontare e risolvere i problemi». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

CRISTINA GAZZELLINI



Crociere, il Porto di Napoli traina la crescita: +21% nel 2025

Con 15 milioni di passeggeri accolti e 5.400 'toccate nave', il 2025 delle crociere si annuncia come il terzo anno consecutivo da record per i porti italiani: le stime della Clia (Cruise Lines International Association) stanno trovando riscontro in una stagione estiva che conferma il trend di forte crescita. L'Italia si mantiene così saldamente al primo posto in Europa per il numero di passeggeri imbarcati o sbarcati in un porto del Bel Paese. Nel solo primo semestre si calcola che nei porti italiani sono stati movimentati 5,8 milioni di passeggeri, con un incremento del 6% rispetto al 2024, e ci sono stati circa duemila accosti nave. Tra i porti in ascesa ci sono quelli siciliani, capaci di movimentare oltre 800mila passeggeri e di registrare più di 400 toccate nave. Il primato resta quello di Civitavecchia che intercetta circa un quarto dei crocieristi che sbarcano in Italia, anche grazie al grande richiamo di Roma. Il Commissario straordinario dell'**Autorità di Sistema Portuale (Adsp)** Pino Musolino, ha detto di prevedere un nuovo record di 3,54 milioni di passeggeri per il porto laziale nel 2025. A Civitavecchia attraccano le navi di Costa Crociere, Msc, Royal Caribbean, Norwegian Cruise Line, Princess Cruises e AIDA Cruises, insieme ad altre compagnie di lusso e più specializzate. I dati più aggiornati saranno resi noti a Catania il 24 ottobre, in occasione della XII edizione di Italian Cruise Day, il forum nazionale di riferimento per l'industria delle crociere organizzato da Risposte Turismo. Si stima un aumento a fine anno di oltre il 7% del numero di passeggeri rispetto al 2024. La crescita più sensibile è prevista per i porti di Napoli (+21%) e Genova (+11%). Se l'Italia si conferma meta apprezzatissima dai crocieristi stranieri, gli italiani dimostrano di amare sempre di più questo tipo di turismo: dai 900mila che erano stati in crociera nel 2019 si è passati al milione e 150mila del 2024. Sempre di più i giovani con l'età media che si è abbassata a 42 anni.



Crociere un turismo in crescita

Lo scalo pugliese luogo di rango

ROSANNA VOLPE

Quattro 'ammiraglie' arrivate dalla Grecia, da Malta e dal Montenegro. Un colpo d'occhio che non è passato inosservato. Era lo scorso 22 agosto quando l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale definì quella, "una giornata da ricordare". A incoronare un'estate da record, l'Aida Blu con a bordo circa duemila e seicento passeggeri; la Queen Victoria, con duemila e settantaquattro presenze; prima volta nello scalo barese per la nuovissima Viking Vesta, con novecento settantatré passeggeri. Infine, la Msc Opera, in transito con duemila e cinquecento persone, seicento ventiquattro imbarcanti e seicento dodici sbarcanti.

In una sola giornata di fine agosto hanno transitato nel capoluogo oltre ottomila passeggeri.

Un trend - quello crocieristico - in costante crescita. Da gennaio ad agosto 2025 i croceristi che hanno transitato nel porto di Bari sono stati 360.846. Il 26,6 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A crescere anche il traffico di merci con 3.948,853 colli: l'1,1 per cento in più rispetto al 2024. Un traguardo, però, reso possibile grazie alla collaborazione tra le Autorità competenti e gli operatori portuali che hanno predisposto una pianificazione attenta che ha garantito operazioni fluide e senza intralci ai collegamenti di linea.

A giugno scorso, inoltre, nel cantiere dove sta prendendo forma il nuovo terminal crocieristico, sulla banchina numero 10 del porto di Bari, il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), Ammiraglio Vincenzo Leone, e Gianluca Suprani, presidente della "Bari-Brindisi Cruise Terminal" (MSC), hanno sottoscritto la concessione decennale per la gestione delle aree e dei beni demaniali destinati ai servizi crocieristici nei porti di Bari e di Brindisi. La firma ha chiuso, di fatto, un percorso istruttorio avviato nel dicembre 2023 che ha visto la pubblicazione dell'istanza per centocinquanta giorni consecutivi, sugli albi online dell'AdSPMAM e dei Comuni di Bari e di Brindisi, oltre che sulla Gazzetta Ufficiale e sul portale europeo degli appalti. Un accordo che assicurerà già a partire dal mese in corso nuovi scali che porteranno ad un incremento degli arrivi di circa cinquecento mila persone. Un autunno importante, quindi, anche per gli altri interventi avviati nel porto.

I lavori per il completamento del Terminal, infatti, stanno procedendo speditamente. Si lavora senza sosta per poterlo inaugurare nel 2026. Il progetto prevede una struttura avveniristica, con grandi spazi pronti ad essere anche dei contenitori a disposizione della città. In programma anche l'avvio dell'infrastrutturazione dei porti, in particolar modo Bari e Brindisi per permettere il miglioramento dell'offerta dei servizi. Servizi che devono poi svilupparsi anche sulla terra ferma, a disposizione dei passeggeri che fanno



La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

scalo e che scelgono di visitare la città.

Il porto di Bari, così come quello di Brindisi e di Monopoli, hanno avviato un percorso di crescita negli scorsi anni riuscendo di fatto a superare lo stop imposto dalla pandemia. Il 2024 ha segnato l'anno della rinascita soprattutto, per quel che riguarda le crociere, superando il 2019 e riprendendo quindi quella prospettiva di crescita generale che era stata promossa già in passato. Le crociere poi stanno vivendo un momento di grande crescita in termini di proposta commerciale. Le navi sono apprezzate e sono sempre più grandi. Gli scali pugliesi sono percepiti come luoghi di rango, in cui è anche possibile godersi il transito, e non sono solo snodi logistici per salire o scendere da bordo. Anche il porto di Monopoli in questo senso continua a registrare performance notevoli, considerando anche il segmento e le dimensioni del bacino che sono più adatte al mondo dei superyacht. Una realtà che è anche un volano economico di ampio raggio per i territori, perché punta a una qualità di alto livello e richiede quindi assistenza e servizi adeguati al contesto.

LO SCALO VERSO LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Nel futuro del porto di Taranto

Sostenibilità e innovazione

È la strada tracciata negli ultimi anni sulla scia delle linee guida del Piano Operativo Triennale 2023-2025 dell'ente, che ha inteso promuovere un'ulteriore accelerazione al processo di diversificazione delle attività portuali già posto in essere nella precedente programmazione strategica, anche e soprattutto in considerazione della crisi dell'industria siderurgica e, in generale, del calo dei traffici commerciali.

In attesa della nomina a presidente, che dovrebbe arrivare a breve giro di posta, il commissario straordinario del Porto di Taranto, Giovanni Gugliotti, lavora alacremente per non perdere il ritmo già intrapreso dal suo predecessore.

Del resto, da giugno, quando ha ottenuto l'incarico, Gugliotti sta dimostrando di saper stare al passo. Lo scalo tarantino punta infatti a una transizione energetica e ambientale all'avanguardia, con un impegno concreto verso la riduzione delle emissioni e l'adozione di tecnologie green, superando le criticità legate alla crisi siderurgica e logistica. Si viaggia a velocità sostenuta verso la realizzazione di progetti chiave che vanno nella direzione delle energie rinnovabili, puntando alla diversificazione delle attività portuali, ma anche al consolidamento dei traffici crocieristici e a nuove sinergie con la città e gli stakeholder.

Lo scorso 4 luglio, quando il commissario Gugliotti si era da poco insediato, è stato approvato il decreto interministeriale del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'ok all'inserimento del Porto di Taranto tra le aree ritenute prioritarie e strategiche, a livello nazionale, per ospitare i cantieri per la produzione, l'assemblaggio e il varo delle piattaforme galleggianti per l'eolico offshore. Questo provvedimento ha dunque accolto la candidatura di Taranto quale hub energetico del Mediterraneo, promuovendo lo sviluppo della tecnologia eolica offshore nello scalo ionico, già presente con il grande stabilimento della Vestas Blades Italia. La recente concessione accordata alla stessa Vestas, per la gestione della piattaforma logistica, rafforza inoltre, il ruolo del porto nell'innovazione industriale e logistica. A Taranto, infatti, è in fase di produzione la pala eolica più grande al mondo, la V236, che sarà spedita via mare verso siti internazionali, dimostrando la centralità del territorio ionico nella produzione e logistica delle rinnovabili. È così stato compiuto un passo storico verso quel futuro sostenibile, innovativo e competitivo al quale punta il Porto di Taranto.

È il risultato di un lavoro intenso, frutto di una programmazione lungimirante e di sinergie istituzionali che hanno coinvolto il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e il ministero dell'Economia e delle Finanze e che l'AdSPMI ha saputo convogliare



La Gazzetta del Mezzogiorno

Taranto

in un'intelligente azione amministrativa.

Il decreto rappresenta dunque un'occasione irripetibile per Taranto, perché consolida il ruolo dello scalo ionico come snodo industriale di riferimento nel Mediterraneo e catalizzatore di nuove filiere produttive legate alle energie rinnovabili. Non si tratta solo di un progetto infrastrutturale, ma di una vera e propria sfida di visione, capace di generare sviluppo economico, nuova occupazione qualificata e crescita sostenibile per il territorio. Il valore complessivo degli investimenti previsti dal decreto, ammonta infatti a 78,3 milioni di euro, distribuiti su tre annualità a partire dal 2025. Taranto ha, quindi, la possibilità di creare ulteriori modelli industriali in sinergia con la grande siderurgia, e potrà diventare, grazie anche al suo porto, un motore di riconversione economica, stimolando l'indotto locale, favorendo l'insediamento di nuove aziende e dando nuova dignità al lavoro. Per far ciò, l'**Autorità portuale** è molto operativa anche sul fronte delle relazioni interistituzionali. Con pubblici e privati punta ad avviare progetti su scala più ampia, favorendo partnership miste. Relazioni, queste, da non sottovalutare. Nella politica dell'**Autorità portuale** c'è infatti l'ascolto costante del territorio per rispondere in modo puntuale alle diverse esigenze locali e adattare le strategie.

La rete tra gli stakeholder può rappresentare il punto di partenza imprescindibile per la pianificazione, in chiave sostenibile e coordinata, delle attività da sviluppare. Sviluppo del quale le navi da crociera, che dal 2017 solcano le acque di Taranto, sono un tassello fondamentale.

L'**Autorità** di **sistema portuale** del **Mar Ionio** ha infatti individuato nel traffico crocieristico uno degli asset vincenti per la crescita proattiva del porto e del territorio, elemento propulsivo per il consolidamento del "brand Taranto" presso gli operatori del settore. In tale ottica, l'AdSP del **Mar Ionio** svolge un'intensa attività di promozione volta alla valorizzazione e al posizionamento del porto di Taranto come gate di accesso alla città e nelle filiere turistiche dell'area Med.

I numeri sono in costante crescita ed hanno finora permesso di consolidare ulteriormente le attività crocieristiche del porto e di implementare per il prossimo futuro una strategia comune con le altre pubbliche amministrazioni, di promozione e accoglienza, per la valorizzazione di Taranto e della provincia ionica, ripartendo dalla sua più grande risorsa, ovvero il mare.

CoriglianoCalabro

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

VIBO CRESCE, CORIGLIANO-ROSSANO AFFONDA: IL PREZZO DELL'INCOMPETENZA

di Salvatore Campana - Mentre in Calabria si parla di sviluppo e occupazione, la terza città della regione paga il prezzo di scelte sbagliate e dell'ostruzionismo politico che ha fatto fuggire Baker Hughes. A Vibo Valentia si investe, si assume, si cresce. A **Corigliano**-Rossano, invece, si contano i danni e si cercano ancora spiegazioni per una scelta incomprensibile che ha privato il territorio di una delle più grandi opportunità di sviluppo degli ultimi anni. Secondo quanto riportato dal Corriere della Calabria il 9 ottobre, la multinazionale Baker Hughes ha annunciato un nuovo investimento da 12 milioni di euro per potenziare lo stabilimento vibonese, riconosciuto dai sindacati come un vero e proprio centro di eccellenza. La Fiom Cgil, che ha incontrato i vertici aziendali, ha sottolineato come lo stabilimento calabrese rappresenti oggi «un punto di riferimento strategico per l'intero gruppo», anche grazie alla collaborazione con l'Università della Calabria. Un risultato straordinario, frutto di una sinergia tra istituzioni, università e impresa che a Vibo ha portato nuovi posti di lavoro, un indotto da 30 milioni di euro e una prospettiva industriale di lungo periodo. Il CEO di Baker Hughes ha inoltre confermato un piano complessivo di 300 milioni di euro di investimenti e 300 nuove assunzioni nei prossimi anni. Ma una parte di quel futuro poteva - e doveva - essere qui, a **Corigliano**-Rossano. Era infatti prevista una significativa quota dell'investimento per il **porto** di **Corigliano**, un progetto che avrebbe generato sviluppo, occupazione e rilancio per l'intera area urbana. Tutto svanito a causa dell'atteggiamento ostruzionistico e irresponsabile del sindaco e dei suoi ormai sbiaditi alleati politici, l'ex senatrice Abbate e l'ex deputato Forciniti, che con la loro azione hanno allontanato un colosso industriale e con esso una possibilità storica per i giovani del territorio. Oggi, mentre Vibo Valentia festeggia un futuro fatto di investimenti e lavoro, **Corigliano**-Rossano resta immobile, con un tessuto produttivo che si sgretola e una generazione costretta a emigrare. Un sindaco davvero animato da spirito di servizio non avrebbe mai permesso una simile disfatta. Chi si è presentato alla città con il simbolo di "Terra e Popolo" ha finito per divorare sia la terra che il popolo, lasciando dietro di sé solo delusione e decadenza. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: un'occasione irripetibile perduta, un territorio tradito, una città senza prospettive. Dopo aver causato un danno tanto grave, viene spontaneo chiedersi: cos'altro dovrà ancora sopportare **Corigliano**-Rossano sotto questa amministrazione?

Ambiente

HOME
ARTICOLI
RIVISTA ONLINE
INFORMAZIONI
CONTATTI

PIRELLA

9 ottobre, Stati Generali dell'Ambiente: la tappa inaugurale a Roma con focus su PNRR e piano regionale dei rifiuti

di Redazione - 1 giorno ago



Roma inaugura il tour 2025-26 degli "Stati Generali dell'Ambiente", storico format di Riscicla Tv che diventa un percorso nazionale in quattro tappe. La prima è in programma alla Casa del Cinema di Roma (Largo Marcello Mastroianni).

L'Economia del Corriere della Sera

Cagliari

La ricerca

Blue Economy carta vincente Crescita attesa al 3 per cento

andrea salvadori

La Blue Economy rappresenta una delle leve strategiche più dinamiche dell'economia sarda. Secondo il XIII Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare 2025, con un valore aggiunto stimato in 2,4 miliardi di euro (pari all'8,8% del totale regionale) e una crescita del 27,7% nel 2023, il comparto si conferma tra i più vitali del tessuto produttivo locale. L'isola, spiega l'Ufficio Studi di Bper Banca, si colloca al secondo posto in Italia per incidenza della Blue Economy sull'economia complessiva (dopo la Liguria) e per quota di occupati diretti, pari al 7,8% del totale regionale. La Sardegna è inoltre terza per crescita delle imprese del settore (+2,8% nel 2024).

La portualità commerciale e turistica rappresenta uno dei cardini di questo sviluppo. Nel 2024, i porti sardi hanno movimentato 41,7 milioni di tonnellate di merci (+1,7%), mentre il **porto di Cagliari** ha registrato un balzo record nei trasbordi container (+77,7%).

Anche il traffico passeggeri mostra dinamismo, con 6,5 milioni di transiti (+5,2%) e 684 mila crocieristi (+57%). Il turismo nautico rappresenta un ulteriore motore di valore. Con 64 porti turistici e oltre 27 mila posti barca, la regione è seconda in Italia dopo la Sicilia, con una concentrazione delle infrastrutture in Gallura.

Anche la cantieristica navale si conferma un settore strategico. Tra Olbia e **Cagliari** si sta consolidando una rete di imprese specializzate nella nautica di lusso e nella manutenzione dei megayacht, con progetti di rilievo come il nuovo Polo della Cantieristica del Sud Sardegna e la base tecnica di Luna Rossa a **Cagliari**.

Le prospettive per il triennio 2025-2027 restano positive, sostenute dall'espansione della cantieristica navale, dal rafforzamento dei poli portuali di **Cagliari** e Olbia e dall'aumento dei flussi legati al turismo costiero e crocieristico. Le politiche di investimento pubblico e privato, inclusi i fondi del Pnrr e i programmi di valorizzazione delle isole minori, hanno l'obiettivo di sostenere la transizione verso un modello più sostenibile, con forti sinergie tra energia offshore, portualità green e turismo nautico.

Tuttavia, le prospettive di medio periodo restano condizionate da variabili esterne, in particolare dall'andamento dei dazi internazionali e dall'aumento dei costi energetici. Nel complesso, secondo il rapporto, la Blue Economy dovrebbe comunque mantenere un ritmo di crescita reale compreso tra il 2,5% e il 3% annuo fino al 2027.

Andrea Salvadori© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Waterfront "Bocchetta-Annunziata" Scommessa sulle architetture storiche

L'Autorità di sistema portuale prepara le indicazioni di dettaglio per i professionisti vincitori del concorso. Il commissario Ciccio Rizzo: «Chiediamo una linea di continuità con gli edifici capolavoro del Razionalismo»

Il contratto per ridisegnare il fronte a mare dal Bocchetta all'Annunziata è stato firmato lo scorso 24 settembre. A siglarlo i nuovi vertici dell'Autorità di Sistema portuale e il raggruppamento di professionisti guidato dai T Studio di Guendalina Salimei, docente di Progettazione architettonica e urbana all'Università La Sapienza, e composto da realtà professionali di tutt'Italia, tra cui il Gruppo Ufo, lo Studio Miceli Ingegneri Associati e il geologo Fabio Nicita. Il concorso fu bandito nel 2023 dall'allora presidente Mega, ed è stato aggiudicato un anno fa, il 16 ottobre del 2024. Un altro anno dopo, dunque, i professionisti vincitori inizieranno a redigere l'ambizioso piano particolareggiato. In gioco una fascia costiera speciale che racchiude una mescolanza unica di funzioni: dalla passeggiata a mare alla cittadella fieristica; dagli approdi della Rada San Francesco e il Ringo fino alla Villa Sabin. Fin qui tutto sembrava scontato, ricordando l'idea guida dei vincitori: riproporre «l'unitarietà della palazzata non attraverso un nuovo prospetto urbano, ma agendo sul ridisegno del suolo, ribaltando a terra il carattere di continuità dello spazio tra la Città e il Mare. Non in elevazione, ma in orizzontale». Ed ancora «l'intero sistema del waterfront inteso come spazio pubblico che si sviluppa con continuità da viale Bocchetta a viale dell'Annunziata, integrandone il disegno la rete del verde e dei giardini, i percorsi pedonali e ciclabili, la rete delle installazioni artistiche e culturali, i servizi di base, il commercio e la ristorazione».

Ora, però, c'è la novità aggiuntiva. In vista delle indicazioni operative per l'avvio della redazione del piano, è maturato da parte dei vertici dell'Autorità di Sistema un orientamento molto sentito, per l'obiettivo di favorire la coerenza architettonica, stilistica, culturale di quell'universo storico-artistico novecentesco che vive sul waterfront: non solo sull'asse Bocchetta-Annunziata oggetto del concorso ma anche nel contiguo porto storico, dove può splendere la Stazione Marittima di Michelangelo Mazzoni.

Si tratta, complessivamente parlando, del razionalismo in architettura che a Messina vive sia nei padiglioni più belli della Fiera (dove ci si augura che il restauro si completi presto) sia, appunto, nelle geometrie, negli spazi, nei passaggi sospesi e nelle scalinate della Marittima.

A spiegare l'orientamento, è il commissario dell'Autorità portuale, l'avvocato Francesco Rizzo, appassionato cultore della storia e delle espressioni architettoniche ed artistiche di Messina e della Sicilia. «In questi giorni - premette - a seguito della firma del contratto con Guendalina Salimei,



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

bisognerà dare indicazioni di dettaglio ai progettisti incaricati. Quindi, in questa sede, si andranno a prevedere una serie di questioni anche operative. Uno dei grandi temi che sono emersi è la cosiddetta "ricongiunzione razionalista" rispetto alla Cittadella fieristica, e soprattutto rispetto alla Stazione marittima. Anche se il progetto da avviare riguarda il waterfront da Bocchetta all'Annunziata - spiega Rizzo - uno dei temi che ci siamo posti, anche riguardando la ricostruzione storica della Fiera, quindi i libri di Riccobono e di Cardullo che sono importantissimi, è sicuramente quello della linea di continuità con la cortina del porto e la stazione marittima. In verità, Messina ha questa incredibile quantità di edifici razionalisti tutti collocati sul fronte mare che costituiscono probabilmente un unicum. Sono stato di recente altrove a vedere i progetti di varie stazioni e tutti gli esperti mi ribadiscono come la Marittima di Messina non è altro se non il capolavoro di Mazzoni. Alla luce di tutto ciò, l'intervento sul fronte a mare avrà anche questa funzione: ricongiungere idealmente l'area di Bocchetta-Giostra alla stazione marittima». Probabile che a dare indicazioni così specialistiche ai progettisti, non basterà l'ufficio tecnico dell'Authority. Si annuncia un complesso lavoro di indirizzo e non si esclude il coinvolgimento di esperti. «È un'ipotesi che stiamo valutando e che è al vaglio. Ci sarà un attento studio preliminare. Resta fermo che noi partiamo da alcuni provvedimenti di pregio che sono i vincoli assolutamente previsti dalla Soprintendenza: uno è quello a salvaguardia della bellezza d'insieme e l'altro specifico a tutela dell'irregolarità a mare, sia la mia attenzione personale che quella dell'Autorità portuale si soffermano sugli edifici storici della Fiera, su com'è stata congegnata e strutturata, su quali erano le architetture che avrebbero dovuto valorizzare il fronte mare, come la bellissima "Nave" del Pantano e il cosiddetto "cubo" (il padiglione delle mostre e delle arti, ndr) che è un elemento eccezionale». Insomma, un'ispirazione fortemente sentita che si rifletterà nelle indicazioni di dettaglio: Possono, intanto, esser ricordati i punti chiave già assodati della pianificazione aggiudicata al raggruppamento vincitore: «Sicuramente - ricorda Rizzo - le "ridefinizioni", ovvero l'obiettivo di contingentare al massimo gli edifici che impattano con il mare, demolendoli o ridefinendoli in modo tale da renderli più organici; il nuovo livello sottostante della passeggiata che dovrebbe arrivare tutto allo stesso livello di quello della scalinata della Batteria Masotto, ed ancora l'estensione di alcune strutture fino a mare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Sicilia

Catania

«Porto di Pozzallo, il Comune nel comitato per la gestione»

Il caso. Il parlamentare Scerra presenta una proposta di legge su un tema atavico

Valentina MaciPozzallo. Nel panorama della governance **portuale** della Sicilia orientale, il tema dell'equità tra i territori e della rappresentanza all'interno delle **autorità** di **sistema portuale** continua a essere centrale. In questo contesto si inserisce la nuova iniziativa parlamentare promossa dall'on.

Filippo Scerra del Movimento 5 Stelle, che ha depositato alla Camera dei deputati una proposta di legge per modificare la composizione degli organi decisionali dell'**Autorità** di **sistema portuale** della Sicilia orientale, focus su Siracusa e Pozzallo.

Obiettivo principale, oltre a garantire al Comune di Siracusa un ruolo di primo piano all'interno della governance **portuale**, quello di riconoscere a Pozzallo una presenza nel comitato di gestione. «Ho presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge che mira a colmare un'evidente disparità di trattamento nella governance dell'**Autorità** di **sistema portuale** della Sicilia orientale».

La proposta di Scerra si fonda su una questione di pari dignità istituzionale e territoriale. «La mia proposta di legge interviene anche per assicurare diritto di rappresentanza ai Comuni siciliani e sardi i cui porti sono inseriti nei sistemi portuali, come Pozzallo presso l'**Autorità** di **sistema** della Sicilia orientale». Il testo legislativo proposto non si limita a riequilibrare la rappresentanza tra le città principali, ma amplia la visione all'intero **sistema portuale**, ponendo particolare attenzione alla necessità di una gestione più inclusiva e trasparente, capace di valorizzare le peculiarità e il potenziale economico di ogni territorio coinvolto. La presenza di Pozzallo negli organi di gestione rappresenterebbe una svolta significativa per la pianificazione delle strategie di sviluppo infrastrutturale, logistico e turistico, in linea con le attese di crescita e rilancio dell'economia siciliana.

«È un atto di equità istituzionale -continua il parlamentare Scerra - oltre che un passo necessario e indispensabile per valorizzare il potenziale economico e logistico di Pozzallo e del suo porto, le cui infrastrutture portuali sono essenziali per il rilancio produttivo e turistico della Sicilia orientale». L'organizzazione infrastrutturale delle aree marittime rappresenta non solo uno dei nodi nevralgici per il traffico commerciale e dei passeggeri, ma anche veri e propri motori di crescita e innovazione per il territorio.



La Cina agli Usa sui dazi: non abbiamo paura. E la Casa Bianca frena

Zelensky sente ancora Trump e Macron: ci servono i missili

GIULIANA FERRAINO

Mentre la guerra in Ucraina continua a consumarsi silenziosa dal clamore dell'accordo raggiunto tra Israele e Hamas, Volodymyr Zelensky prova a riaccendere l'attenzione. Negli ultimi due giorni il presidente ucraino ha parlato due volte con Donald Trump, definendo «molto produttiva» la telefonata di ieri. E poi ha sentito Emmanuel Macron. Al centro dei colloqui, la richiesta di nuovi sistemi di difesa aerea e missili a lungo raggio, con l'ipotesi che Washington possa valutare di fornire missili Tomahawk, capaci di colpire fino a 2.500 chilometri. Secondo il Financial Times, l'intelligence americana collaborerebbe da mesi con Kiev per individuare obiettivi strategici in territorio russo, in particolare infrastrutture energetiche. Un coinvolgimento che Mosca considera un ulteriore segnale di escalation. «È un momento drammatico, le tensioni aumentano da tutte le parti», ha dichiarato il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, avvertendo che la consegna dei Tomahawk «rappresenterebbe una nuova fase del conflitto». Putin ha ribadito che l'uso di tali missili «implicherebbe la partecipazione diretta di personale americano».

Per la Casa Bianca, intanto, si è riaperto anche il fronte cinese.

Pechino ha reagito con durezza all'annuncio di Trump di imporre dazi fino al 100% su tutte le importazioni dalla Cina entro o prima del 1° novembre, accusando Washington di «abusare del concetto di sicurezza nazionale». Il ministero del Commercio cinese ha ribadito che «la Cina non vuole una guerra commerciale, ma non la teme». Trump, su Truth Social, ha promesso «controlli su larga scala su quasi ogni prodotto cinese».

Pechino ha risposto ampliando le restrizioni all'export di terre rare e materiali per batterie, aprendo un'indagine antitrust su Qualcomm e imponendo nuove tariffe sulle navi americane nei **porti** cinesi.

Sembra un replay della scorsa primavera, quando i dazi erano saliti fino al 145% sui prodotti cinesi e al 125% su quelli americani, di fatto un embargo, fino alla tregua di Ginevra a maggio. Ora, a pochi giorni dal previsto faccia a faccia tra Trump e Xi Jinping in Corea del Sud - che il tycoon ha messo in dubbio, senza però cancellarlo - il braccio di ferro ricomincia. «Trump è pronto a tutto», ha dichiarato ieri a Fox News il vicepresidente JD Vance. «Se reagiranno in modo aggressivo, il presidente ha molte più carte da giocare». A stemperare i toni, però, è arrivato il solito post di Trump: «Non preoccupatevi per la Cina, andrà tutto bene! Il rispettatissimo presidente Xi ha solo avuto un momento difficile. Non vuole la Depressione per il suo Paese, e nemmeno io», ha scritto.



Il Nautilus

Focus

Il trasporto marittimo rimane diviso sul Net Zero Framework dell'IMO

(Foto courtesy IMO; archivio Il Nautilus) Mentre l'IMO si prepara a decidere la misura climatica più importante degli ultimi decenni, si registra una profonda spaccatura nel settore marittimo Londra. I Paesi si incontreranno dal 14 al 17 ottobre per la sessione straordinaria del Comitato per la Protezione dell'Ambiente Marino (MEPC E.2) per adottare formalmente il Net Zero Framework (NZF) dell'Organizzazione Marittima Internazionale, progettato per contribuire a raggiungere gli obiettivi climatici dell'IMO stabiliti nella strategia rivista del 2023. Poi, la prevista adozione del Regolamento - giuridicamente vincolante - sarà seguita da un ciclo di negoziati tecnici (ISWG-GHG-20) sui dettagli chiave della progettazione e dell'attuazione di tale Regolamento dal 20 al 24 ottobre prossimi. In vista della COP di Belém, l'accordo sarebbe un segnale importante che il multilateralismo può portare all'azione per il clima. Si parla una tassa globale sul carbonio e a uno standard sui carburanti volti a raggiungere emissioni nette zero entro il 2050 e l'istituzione inoltre un Fondo centrale Net Zero per premiare la conformità e finanziare le infrastrutture verdi. Nell'aprile 2025, l'IMO ha concordato la NZF in una votazione al MEPC 83, con una netta maggioranza di paesi (63) che hanno votato a favore, tra cui Cina, Brasile, UE27, Corea del Sud e India, contro un'opposizione minoritaria (16) guidata da sauditi, Emirati Arabi Uniti e Russia. 25 paesi si sono astenuti, compresi gli Stati insulari del Pacifico che hanno scelto di astenersi per protesta contro il processo decisionale e il debole livello di ambizione nel quadro concordato. Sette importanti associazioni armatoriali - provenienti da Giappone, Norvegia, Danimarca, Regno Unito, Belgio, Paesi Bassi e Singapore - hanno appena lanciato un appello congiunto per esortare i governi a "fare la storia a Londra" approvando il piano globale di decarbonizzazione, anche se si sta manifestando un'opposizione da parte di alcuni degli attori più influenti del settore. Mentre, l'Associazione Asiatica degli Armatori (ASA), gli Armatori Europei (ECSA), l'Associazione Internazionale dei Porti e Harbour (IAPH), l'Associazione Internazionale dell'Industria del Bunker (IBIA), l'International Chamber of Shipping (ICS), l'International Transport Workers Federation (ITF) e il World Shipping Council (WSC) hanno dichiarato di aver ribadito il loro "forte sostegno" all'adozione della NZF da parte dei governi mondiali. La dichiarazione sostiene che il quadro dell'IMO, in corso da anni, è essenziale per fornire prevedibilità agli investitori e per aumentare la produzione di combustibili alternativi. "La nostra industria, che per sua stessa natura è globale, ha assolutamente bisogno di una regolamentazione globale, anche per affrontare il cambiamento climatico", hanno dichiarato i firmatari la settimana scorsa. "Qualsiasi altra cosa sarebbe una grave battuta d'arresto per la transizione verde e rischierebbe di lasciare il settore con un complicato mosaico di normative regionali sul clima". "L'alternativa



(Foto courtesy IMO; archivio Il Nautilus) Mentre l'IMO si prepara a decidere la misura climatica più importante degli ultimi decenni, si registra una profonda spaccatura nel settore marittimo Londra. I Paesi si incontreranno dal 14 al 17 ottobre per la sessione straordinaria del Comitato per la Protezione dell'Ambiente Marino (MEPC E.2) per adottare formalmente il Net Zero Framework (NZF) dell'Organizzazione Marittima Internazionale, progettato per contribuire a raggiungere gli obiettivi climatici dell'IMO stabiliti nella strategia rivista del 2023. Poi, la prevista adozione del Regolamento - giuridicamente vincolante - sarà seguita da un ciclo di negoziati tecnici (ISWG-GHG-20) sui dettagli chiave della progettazione e dell'attuazione di tale Regolamento dal 20 al 24 ottobre prossimi. In vista della COP di Belém, l'accordo sarebbe un segnale importante che il multilateralismo può portare all'azione per il clima. Si parla una tassa globale sul carbonio e a uno standard sui carburanti volti a raggiungere emissioni nette zero entro il 2050 e l'istituzione inoltre un Fondo centrale Net Zero per premiare la conformità e finanziare le infrastrutture verdi. Nell'aprile 2025, l'IMO ha concordato la NZF in una votazione al MEPC 83, con una netta maggioranza di paesi (63) che hanno votato a favore, tra cui Cina, Brasile, UE27, Corea del Sud e India, contro un'opposizione minoritaria (16) guidata da sauditi, Emirati Arabi Uniti e Russia. 25 paesi si sono astenuti, compresi gli Stati insulari del Pacifico che hanno scelto di astenersi per protesta contro il processo decisionale e il debole livello di ambizione nel quadro concordato. Sette importanti associazioni armatoriali - provenienti da Giappone, Norvegia, Danimarca, Regno Unito, Belgio, Paesi Bassi e Singapore - hanno appena lanciato un appello congiunto per esortare i governi a "fare la storia a Londra" approvando il piano globale di decarbonizzazione, anche se si sta manifestando un'opposizione da parte di alcuni degli attori più influenti del settore.

Il Nautilus

Focus

è un complicato e inefficiente mosaico di quadri normativi nazionali e regionali - si legge ancora nella dichiarazione - che farebbe deragliare la transizione energetica e metterebbe a repentaglio il commercio mondiale attraverso condizioni di mercato distorte e concorrenza sleale". Sull'altro versante dello shipping globale, si pone la contestazione che fa riferimento all'assenza di uno schema globale di certificazione dei combustibili sostenibili, la necessità di solide metodologie di valutazione del ciclo di vita (LCA) e un chiaro riconoscimento per le fonti di energia non combustibili come la propulsione eolica, biocarburanti e tecnologie a zero emissioni, tra cui energia a terra e cattura del carbonio. (v, art. Il Nautilus 15.09. 2025) L'opposizione al NZF è portata avanti da un blocco di Armatori - tra cui Frontline di John Fredriksen, TMS Group di George Economou, Capital Maritime di Evangelos Marinakis, Angelicoussis Group e la compagnia statale saudita Bahri - che si sono espressi contro l'accordo nella sua forma attuale, avvertendo che potrebbe "imporre oneri finanziari eccessivi all'industria e ai consumatori". L'opposizione, coordinata durante la London International Shipping Week il mese scorso, comprende anche Dynacom, GasLog, Seapeak e Stolt Tankers. Insieme, rappresentano una quota significativa della flotta globale di navi cisterna e gasiere e pertanto chiedono "emendamenti critici" prima dell'adozione. Il Segretario generale dell'IMO, Arsenio Dominguez, rimane fiducioso e ha detto ai delegati che "Rimango convinto che il quadro sarà adottato; mi baso sui precedenti dell'organizzazione, sulla cooperazione che tutti noi abbiamo e sulla consapevolezza che abbiamo ancora alcune sfide e preoccupazioni". L'IMO ricorre raramente al voto formale, ma fonti a Londra dicono che un ballottaggio sembra sempre più probabile. Se non si riesce a raggiungere un consenso, l'adozione richiederà una maggioranza di due terzi: 108 dei 176 Stati membri che hanno ratificato l'allegato VI della convenzione MARPOL. Gli analisti dicono che il voto potrebbe dipendere da un piccolo numero di stati indecisi - tra cui diversi del sud-est asiatico, del Medio Oriente e dell'America Latina - dove gli allineamenti politici ed economici sono in movimento. Abele Carruezzo.

Dalla subacquea alla cantieristica navale: il report di Teha Group sull'industria del mare di Ottavia Firmani

Blue Economy Generati 217 miliardi di euro in un anno

OTTAVIA FIRMANI

NEL 2023, IN ITALIA, secondo il Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare di Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere-OsserMare, la Blue Economy ha generato un valore aggiunto diretto di 77 miliardi di euro. E considerando il moltiplicatore economico di 1,8, il contributo complessivo del settore all'economia arriva a 217 miliardi di euro. Il 32,5% del valore aggiunto diretto nazionale (25 miliardi di euro) è generato nelle 8 regioni del Sud Italia, con la Sicilia protagonista. «Se fosse una **regione**, l'Economia del Mare sarebbe al terzo posto in Italia, dietro solo a Lombardia e Lazio», osserva Valerio De Molli (nella foto a destra), Managing Partner & ceo di The European House-Ambrosetti e Teha Group. «L'industria marittima, la subacquea e il turismo costiero sostenibile sono le tre filiere strategiche in cui l'Italia sta dimostrando di poter e voler competere - aggiunge - ma le sfide sono tante e pubblico e privato devono procedere insieme».



Una road map è tracciata nel Libro Blu di «Risorsa Mare», il forum organizzato da Teha Group insieme al ministero per le Politiche del mare, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Centrale il ruolo delle cosiddette «Industrie del Mare», ossia l'industria marittima, la subacquea e il turismo costiero, ambiti chiave per l'attrattività economica e geopolitica del Paese. Settori considerati cruciali anche per concretizzare le ambizioni delineate nel "Libro Verde Made in Italy 2030", che ha individuato l'economia del mare come nuovo dominio strategico al pari della Space Economy.

I numeri indicano prospettive positive. L'industria armatoriale riporta diversi e trasversali punti di forza, posizionandosi al secondo posto nell'Ue per numero di navi, al primo per short-sea shipping e in testa alla classifica mondiale per valore di mercato della flotta traghetti, forte di oltre 100.000 occupati. «Ma la perdita di iscrizioni al Registro Navale (-15,1% in dieci anni) evidenzia la necessità di semplificare la governance», sottolinea De Molli. Da qui, lo scorso novembre, il primo disegno di legge per la valorizzazione della Risorsa Mare. L'Italia è ai vertici mondiali nella cantieristica navale nel segmento ad alta complessità tecnologica, con una quota di mercato del 51% nei Superyacht e del 40% nelle navi da crociera. «La cantieristica italiana - osserva ancora il ceo di Teha - deve giocare un ruolo industriale strategico nel quadro delle nuove politiche di difesa comune europea, che oggi manca di integrazione e cooperazione».

Oggi solo poco più di un quarto dei fondali marini sono conosciuti, evidenziando la necessità di investire nella Dimensione Subacquea, che nel prossimo decennio si stima valere oltre 400 miliardi di euro a livello globale. Teha ha stimato per la prima volta in Italia il valore della filiera della subacquea, pari

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Focus

a circa 2 miliardi di euro. «Lo sviluppo della subacquea (anche in termini di tecnologie per la sicurezza) è centrale per la resilienza delle infrastrutture strategiche sia digitali (il 99% delle telecomunicazioni viaggia tramite dorsali marine) che energetiche», precisa il Libro Blu. Inoltre, sott'acqua si stima che vi sia una quantità di materiali strategici venti volte superiore a quella presente sulla terraferma. «L'istituzione - nel dicembre 2023 - del Polo Nazionale della Subacquea pone l'Italia in una posizione di vantaggio, ma occorre identificare con chiarezza le tecnologie su cui puntare per assumere un ruolo di leadership sul medio termine».

L'Italia è il primo Paese in Europa per numero di crocieristi (13,4 milioni nel 2023, con un valore aggiunto generato nel complesso di circa 15 miliardi di euro), ma il nostro Paese è solo 6° per numero di porti turistici, che spesso riportano criticità di varia natura (carenza di servizi, difformità fiscali) e richiedono maggiori investimenti e policy di intervento a livello centrale. La maggiore valorizzazione dei porti consentirebbe anche la nascita di un modello di sviluppo delle 67 Isole minori più armonico, nonché una migliore destinazione d'uso per i 1.000 siti archeologici subacquei mappati, che oggi fanno registrare solamente circa 250 presenze annuali ciascuno. Il Libro Blu evidenzia infine come in un Paese interamente sul mare e «di mare» come l'Italia, interessata a rafforzare la sua leadership in questo settore, non si possa che partire dai propri porti, che da Nord a Sud rappresentano le porte di ingresso marittime al Paese, non solo per le persone ma anche e soprattutto per le merci. Nei porti, settori come la cantieristica navale e le attività subacquee possono trovare terreno fertile di sviluppo: oltre il 30% degli spazi portuali italiani risulta oggi sottoutilizzato, offrendo significative opportunità di riconversione e sviluppo, in particolare al Sud. Inoltre, sull'infrastrutturazione dei porti si gioca anche l'importante partita della decarbonizzazione del trasporto marittimo, dal cold ironing all'utilizzo di carburanti alternativi (per esempio metanolo e idrogeno) che richiedono stoccaggi portuali dedicati. Non solo. «I porti si configurano spesso come "vetrina del sistema-Paese" presso un pubblico ampio di turisti e visitatori: investire in intermodalità e collegamenti ferro-mare e con gli aeroporti, riqualificazione ambientale e innovazione tecnologia - puntando su una crescente managerializzazione della classe dirigente - rappresenta una via privilegiata per renderli uno strumento di politica industriale del Paese». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Informare

Focus

Lo statunitense USTR annuncia pesanti dazi sulle gru portuali e altri mezzi di movimentazione prodotti in Cina

Tariffe aggiuntive del 100% sulle gru portuali ship-to-shore Venerdì l'Office of the United States Trade Representative (USTR) ha annunciato modifiche ai provvedimenti introdotti dal governo di Washington per promuovere lo sviluppo della cantieristica navale americana, che sono stati presentati lo scorso aprile del 10 aprile 2025), sollecitando l'invio di commenti su tali variazioni che impongono dazi aggiuntivi del 100% sulle gru portuali ship-to-shore prodotte dalla Cina, rispetto ad un'aliquota attuale del 25%, e dazi sino al 150% sul altre attrezzature per la movimentazione delle merci di produzione cinese, tra cui rubber tire gantry cranes, rail mounted gantry cranes, automatic staking cranes, reachstackers, straddle carriers, terminal tractors, top handler e parti di questi mezzi. Gli ulteriori dazi entreranno in vigore il prossimo 9 novembre, ad otto giorni dall'applicazione dei nuovi dazi del 100% su tutte le importazioni dalla Cina decisi dal presidente Donald Trump. Inoltre l'USTR ha annunciato una tassa di 46 dollari per tonnellata netta sulle navi car carrier costruite all'estero che fanno scalo nei **porti** statunitensi che entrerà in vigore il 14 ottobre. In precedenza l'importo era stato fissato a 150 dollari per capacità di carico unitaria delle navi misurata in car equivalent unit e a giugno l'USTR aveva annunciato che avrebbe proposto modifiche a tale tariffa del 18 aprile e 9 giugno Infine è stata eliminata una disposizione che consentiva la sospensione delle licenze di esportazione di gas naturale liquefatto in caso di mancato rispetto di alcune restrizioni all'utilizzo di navi costruite all'estero ed è stata inserita una deroga alle tariffe per le navi adibite al trasporto di etano e gas di petrolio liquefatto con contratto di noleggio a lungo termine. Comunicando che la scadenza per la presentazione di commenti scritti è il prossimo 12 novembre, l'USTR ha precisato che il pagamento di alcune tariffe potrebbe essere differito sino al 10 dicembre.



Dazi, la Cina replica a Trump: "Non abbiamo paura di una guerra commerciale"

Pechino risponde all'annuncio degli Usa di dazi al 100%: "Doppio standard da parte. Minacciare tariffe elevate a ogni occasione non è l'approccio giusto per interagire" La posizione della Cina sulla guerra commerciale "è coerente: non la vogliamo, ma non ne abbiamo paura". Così ha commentato un portavoce del ministero del Commercio l'annuncio del presidente degli Stati Uniti Donald Trump del 10 ottobre, secondo cui, in risposta al controllo dell'export cinesi di terre rare e prodotti correlati, gli Usa imporranno dazi del 100% alla Cina e il controllo dell'export su tutti i software critici. La Cina, dunque, accusa gli Stati Uniti per l'escalation della guerra commerciale, dopo che Washington ha imposto nuove restrizioni alle aziende cinesi nonostante i complessi colloqui bilaterali avuti dalle parti. Pechino, attraverso il ministero del Commercio, ha criticato il piano di Trump e ha minacciato nuove contromisure. Le accuse di Pechino. La Cina ha accusato gli Stati Uniti di "doppio standard", e di aver inasprito da settembre le misure economiche contro Pechino. "La dichiarazione degli Stati Uniti in questione è un tipico esempio di 'doppio standard'", ha affermato un portavoce anonimo del ministero del Commercio in una nota pubblicata online. "Queste azioni hanno gravemente danneggiato gli interessi della Cina e minato seriamente il clima dei colloqui economici e commerciali tra le due parti", ha affermato il ministero del Commercio. "Minacciare tariffe elevate a ogni occasione non è l'approccio giusto per interagire con la Cina". E viene aggiunto nella nota: "Se gli Usa dovessero persistere nella loro linea, la Cina adotterà risolutamente misure corrispondenti per salvaguardare i propri legittimi diritti e interessi". L'annuncio di Trump e le strategie dei due paesi. Trump aveva annunciato venerdì scorso che avrebbe imposto su "praticamente ogni prodotto", compresi "i software critici", insieme ai dazi. Le nuove misure, secondo quanto indicato in un post social del tycoon, saranno imposte entro il primo novembre. La minaccia di Trump, spiegano gli Usa, fa seguito a una serie di misure adottate dalla Cina, che ha esteso i controlli sull'export di terre rare e tecnologie correlate, nonché di attrezzature e materiali per la produzione di batterie. Inoltre, Pechino ha anche avviato un'indagine antitrust contro Qualcomm, il colosso californiano dei microchip, e ha imposto "tasse speciali" sulle navi di proprietà o gestione americana che attraccano nei porti cinesi, con una mossa speculare a quella decisa da Washington in vigore dal 14 ottobre. Le azioni di Pechino sono sembrate agli osservatori una strategia mirata per aumentare il peso negoziale in vista del faccia a faccia tra Trump e Xi Jinping in Corea del Sud a fine mese, a margine del forum Apec. Venerdì, il tycoon, sull'ira per l'approccio cinese definito "ingiustificato", ha espresso dubbi che l'incontro potesse tenersi, prima di correggere il tiro dicendo che probabilmente ci sarebbe stato. Sempre il ministero del Commercio, sulla stretta



10/12/2025 06:54

Pechino risponde all'annuncio degli Usa di dazi al 100%: "Doppio standard da parte. Minacciare tariffe elevate a ogni occasione non è l'approccio giusto per interagire". La posizione della Cina sulla guerra commerciale "è coerente: non la vogliamo, ma non ne abbiamo paura". Così ha commentato un portavoce del ministero del Commercio l'annuncio del presidente degli Stati Uniti Donald Trump del 10 ottobre, secondo cui, in risposta al controllo dell'export cinesi di terre rare e prodotti correlati, gli Usa imporranno dazi del 100% alla Cina e il controllo dell'export su tutti i software critici. La Cina, dunque, accusa gli Stati Uniti per l'escalation della guerra commerciale, dopo che Washington ha imposto nuove restrizioni alle aziende cinesi nonostante i complessi colloqui bilaterali avuti dalle parti. Pechino, attraverso il ministero del Commercio, ha criticato il piano di Trump e ha minacciato nuove contromisure. Le accuse di Pechino. La Cina ha accusato gli Stati Uniti di "doppio standard", e di aver inasprito da settembre le misure economiche contro Pechino. "La dichiarazione degli Stati Uniti in questione è un tipico esempio di 'doppio standard'", ha affermato un portavoce anonimo del ministero del Commercio in una nota pubblicata online. "Queste azioni hanno gravemente danneggiato gli interessi della Cina e minato seriamente il clima dei colloqui economici e commerciali tra le due parti", ha affermato il ministero del Commercio. "Minacciare tariffe elevate a ogni occasione non è l'approccio giusto per interagire con la Cina". E viene aggiunto nella nota: "Se gli Usa dovessero persistere nella loro linea, la Cina adotterà risolutamente misure corrispondenti per salvaguardare i propri legittimi diritti e interessi". L'annuncio di Trump e le strategie dei due paesi. Trump aveva annunciato venerdì scorso che avrebbe imposto su "praticamente ogni prodotto", compresi "i software critici", insieme ai dazi. Le nuove misure, secondo quanto indicato in un post social del tycoon, saranno imposte entro il primo novembre. La

Rai News

Focus

ai controlli delle terre rare , ha riferito di ritenere l'impatto sulle catene di approvvigionamento "estremamente limitato" e ha insistito sul fatto che le aziende "non devono preoccuparsi" dato che le applicazioni per uso civile conformi alle normative sarebbero state approvate ., tenendo al bando solo quelle a uso militare.